

INDICE

Premessa	pag. 4
Cosa è il PTOF	pag. 5
Vision	pag. 6
Mission	pag. 7

PARTE I

Identità dell'Istituto	pag. 8
L'istituto "Claudia de' Medici": una lunga tradizione con nuovi traguardi	pag. 8
Il nostro modo di fare scuola	pag. 9
Dati tecnico-strutturali dell'istituto	pag. 10
Indirizzi di studio	pag. 11
Corsi e indirizzi	pag. 11
Istituto tecnico economico – Indirizzo Turismo	pag. 12
Istituto di istruzione professionale – indirizzo Servizi commerciali	pag. 16
Istituto di istruzione professionale – indirizzo Servizi socio-sanitari	pag. 19
Liceo delle Scienze Umane – opzione economico-sociale	pag. 23
Corso serale	pag. 25
Risorse strutturali	pag. 27

PARTE II

Dal RAV al Piano di Miglioramento	pag. 28
Prima sezione	pag. 29
Idee guida del Piano di Miglioramento	pag. 31
Seconda sezione	pag. 35

PARTE III

Progetti ed attività	pag. 39
Attività e progetti comuni ai tre indirizzi	pag. 39
Educazione alla salute	pag. 43
Progetti indirizzo turismo	pag. 44
Progetti indirizzo servizi commerciali	pag. 45
Progetti indirizzo servizi socio-sanitari	pag. 46
Progetti potenziamento della seconda lingua	pag. 47

Progetto Orientamento in entrata e in uscita	pag. 49
Stage classi quarte e quinte	pag. 49
La cultura della sicurezza	pag. 53
Area intercultura	pag. 53
Inclusione e studenti con Bisogni Educativi Speciali	pag. 54
Accoglienza per alunni stranieri adottati nelle scuole	pag. 60
Viaggi di istruzione e soggiorni studio	pag. 61

PARTE IV

Scelte didattiche, organizzative e gestionali	pag. 63
La programmazione	pag. 63
La valutazione	pag. 64
Organi collegiali	pag. 71
Servizi amministrativi ed ausiliari	pag. 72
Regolamento d'istituto	pag. 73

In allegato

- Atto di indirizzo

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI,

vista la legge Provinciale del 20 giugno 2016 n. 14, recante le "modifiche di legge provinciale in materia di istruzione", in recepimento della legge nazionale n. 107/2015 "La buona scuola",

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, prevede che:

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale nonché dell'orientamento didattico ed educativo della scuola e comprende la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano triennale è coerente con gli obiettivi formativi dei diversi tipi e indirizzi di studi e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le corrispondenti professionalità del personale della scuola.
3. Le esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal piano triennale costituiscono uno dei criteri per l'assegnazione delle risorse di personale di cui all'articolo 15.
4. Il piano triennale contiene altresì gli obiettivi e le modalità delle attività formative offerte dall'istituzione scolastica e rivolte a tutto il personale della scuola autonoma.
5. Il piano triennale tiene conto delle misure dei piani di miglioramento e dello sviluppo continuo dell'offerta formativa risultanti dagli esiti della valutazione interna ed esterna.
6. La dirigente scolastica o il dirigente scolastico, con il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica, definisce le linee di indirizzo per la predisposizione del piano triennale. Su tale base, il collegio dei docenti elabora il piano triennale, che viene approvato dal consiglio di istituto entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. Il piano entra in vigore l'anno scolastico successivo e può essere rivisto annualmente entro il mese di novembre.
7. Il piano triennale è pubblicato e costantemente aggiornato sul sito internet della scuola. I piani triennali delle istituzioni scolastiche autonome sono inoltre pubblicati sul sito internet della rispettiva Intendenza scolastica.

Per agevolare la comparazione dei piani triennali da parte di alunne, alunni e famiglie, l'Intendenza scolastica competente fornisce alle scuole indicazioni sull'articolazione degli stessi."

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

REDIGE il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**.

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1 della Legge Provinciale n. 14 del 2016.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nelle società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti;
- contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- realizzazione di una scuola aperta;
- garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

Cos'è il PTOF

Il **PTOF** o **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** è il documento base che definisce l'identità culturale della Scuola, traccia le linee-guida della didattica e presenta corsi e attività.

In sostanza, il PTOF definisce:

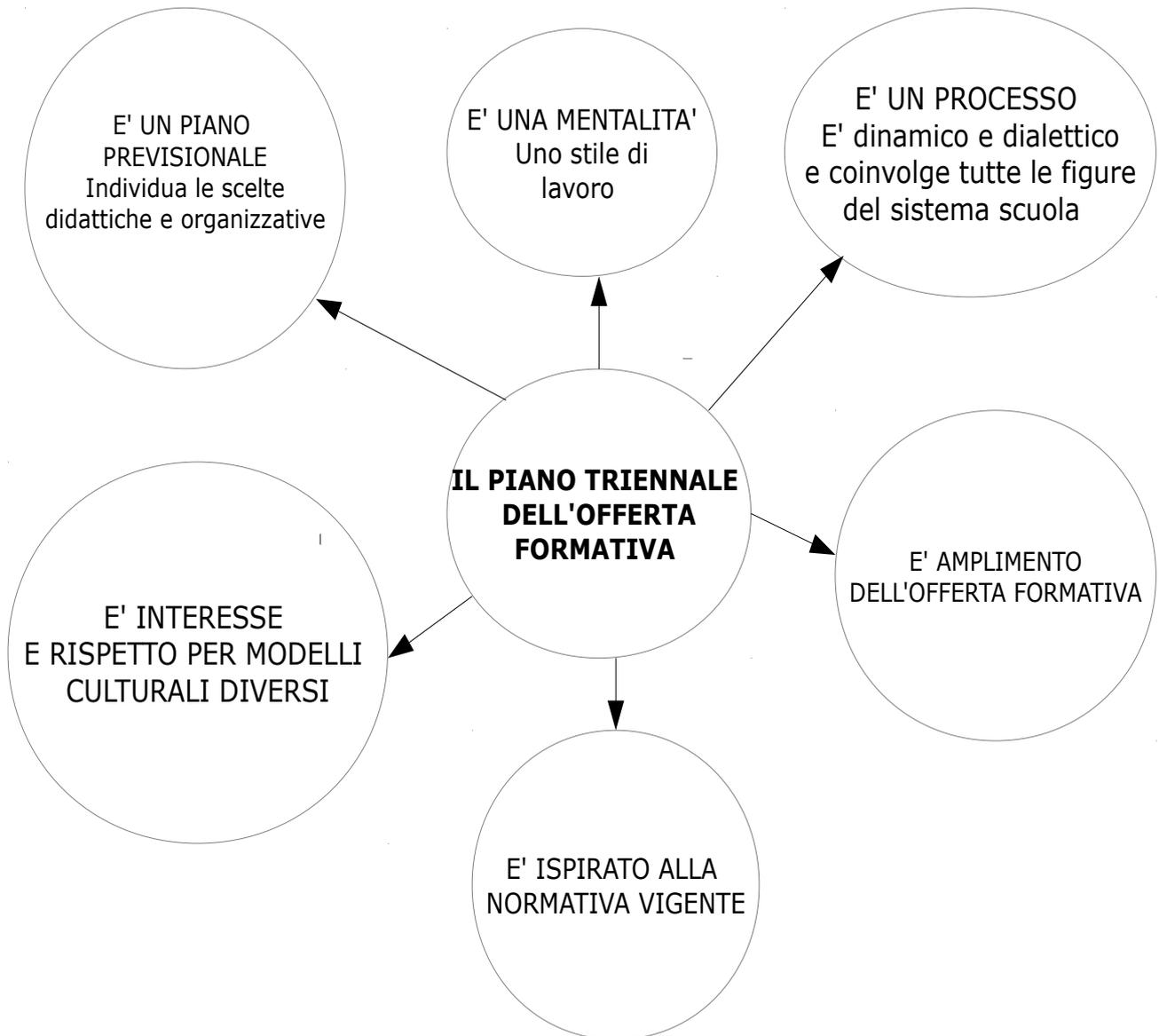
- principi e compiti della scuola;
- finalità o obiettivi dell'attività educativa;
- linee guida;
- scelte didattiche;
- strumenti e modalità di attuazione.

A chi si rivolge

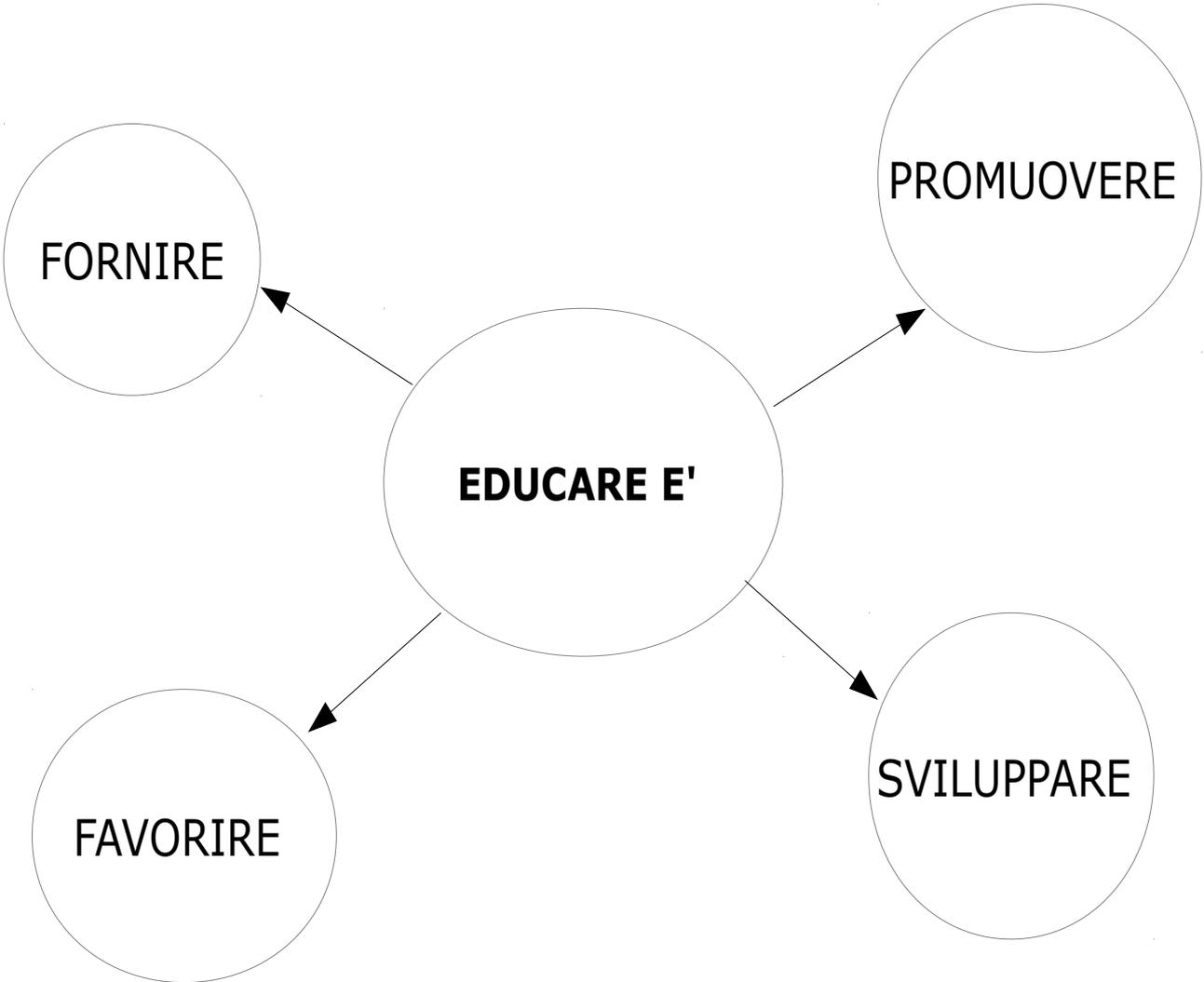
Il PTOF riguarda tutti i soggetti della comunità scolastica ed è il riferimento di base che qualifica l'Offerta Didattica. Esso si rivolge pertanto a:

- famiglie e ragazzi che devono scegliere la Scuola Secondaria di II Grado;
- famiglie e ragazzi che frequentano già l'Istituto;
- famiglie e ragazzi che sono interessati a un cambiamento di percorso;
- personale Docente dell'Istituto;
- personale non docente;
- istituzioni presenti sul territorio.

VISION



MISSION



PARTE I

L'Identità dell'Istituto

L'ISTITUTO "CLAUDIA DE' MEDICI": UNA LUNGA TRADIZIONE CON NUOVI TRAGUARDI

Claudia de' Medici

Claudia di Ferdinando I de' Medici (Firenze, 4 giugno 1604 – Innsbruck, 25 dicembre 1648) fu duchessa di Urbino come moglie del duca Federico Ubaldo Della Rovere e poi fu arciduchessa d'Austria e contessa di Tirolo.

Nel corso della guerra dei trent'anni oltre a migliorare e rinnovare le difese del Tirolo, facendo costruire le fortezze di Castel Ehrenberg, di Kufstein e di Scharnitz, stimolò anche l'arte, con la costruzione di teatri barocchi, e il commercio, con la costituzione della nuova fiera di Bolzano nel 1635 e lo sviluppo dell'artigianato in Tirolo. Sempre nel 1635 Claudia fondò anche il magistrato mercantile di Bolzano, organo giurisdizionale dell'attività fieristica di Bolzano, che più tardi trovò posto nel palazzo mercantile.

Bolzano è da sempre un nodo vitale di scambi tra il centro Europa ed i territori italiani. Nei principi ispiratori di **Palazzo Mercantile**, sede storica del **Magistrato Mercantile**, si riassume l'epoca d'oro del commercio internazionale, che tanta parte ebbe nello sviluppo sociale ed economico del capoluogo atesino. La monumentale ed articolata **architettura barocca** del palazzo, edificato nel primo quarto del XVIII secolo su disegno dell'architetto veronese **Francesco Perotti**, è testimonianza tangibile di questa vocazione mercantile già viva in epoca medioevale e rinascimentale e definitivamente consacrata con gli Statuti promulgati dall'arciduchessa **Claudia de' Medici**, reggente del Tirolo, nel 1635.

L'edificio

L'Istituto ha sede in via San Quirino 37 in un prestigioso edificio d'angolo a tre piani, in stile neorinascimentale, eretto nel 1929 e finemente restaurato nel 2000. Data la sua importanza l'edificio è stato riconosciuto come monumento architettonico e sottoposto ai vincoli di tutela.

La struttura interna dell'edificio è stata riprogettata per garantire standard di abitabilità e di rispondenza alle finalità didattico-educative.

L'Istituto dispone dei seguenti laboratori ed aule speciali:

- una biblioteca molto spaziosa e attrezzata, con ampia dotazione libraria e multimediale;
- tre aule computer dotate di videoproiettore;
- un'aula dotata di LIM (lavagna interattiva multimediale);
- un'aula di simulazione aziendale;
- un'aula per lo sportello-alunni;
- due aule di sostegno dotate di computer e altro materiale didattico specifico;
- una piccola palestra con macchine per fitness;
- una palestra;

- un'aula magna (165 posti), dotata di attrezzature audiovideo, tra cui un sistema di proiezione collegabile a computer e ad altre apparecchiature audiovisive.

Storia dell'istituto

Nell'anno 1881 a Bolzano, in via Vintola 4, viene istituita la Kaufmännische Fortbildungsschule, una scuola di formazione per gli apprendisti del settore commerciale. Solo negli anni 1892/93 e 1893/94 sarà attivo anche un corso domenicale femminile.

Nel 1890 a questa scuola si affianca la Öffentliche Handelsschule e la sede si sposta in via Vintola 16. La Öffentliche Handelsschule è una scuola commerciale comunale che propone corsi biennali ai maschi e, a partire dal 1901/02, corsi annuali anche alle ragazze.

Nel 1905/06 anche il corso commerciale femminile diventa biennale.

Nel 1924/25 la scuola prende il nome di "Scuola pubblica di commercio" di Bolzano con annessa "Scuola commerciale di perfezionamento per apprendisti".

Nell'anno scolastico 1930/31 la scuola si trasferisce nella nuova sede di via San Quirino, angolo via Fiume, un edificio appositamente costruito dal Comune di Bolzano nella nuova zona di espansione residenziale chiamata quartiere Venezia.

Dall'anno scolastico 1938/39 la scuola commerciale si trasforma in "Regia scuola tecnica commerciale" con annesso "Avviamento professionale commerciale e Corso per maestranze" con il nome di "Duca di Pistoia".

Durante la seconda guerra mondiale l'edificio di via San Quirino viene danneggiato dai bombardamenti e la scuola nel dopoguerra si sposta in via Leonardo da Vinci 13.

Nel 1954 le lezioni riprendono nell'edificio, ristrutturato ed ampliato con una nuova ala, di via San Quirino.

Nel 1961 la Scuola tecnica "Duca di Pistoia" di Bolzano diventa un "Istituto professionale per il commercio" con sezioni di durata variabile da due a cinque anni.

Nel 1971 l'IPC "Duca di Pistoia" assume il nome della duchessa del Tirolo Claudia de' Medici, fondatrice nella prima metà del XVII secolo della Magistratura mercantile di Bolzano.

Dall'anno scolastico 1999/2000 ha preso avvio la sperimentazione dell'autonomia didattica secondo il modello del progetto nazionale "2002". La LP 11 del 2010 e la successiva delibera della Giunta provinciale del 14 dicembre 2010 hanno infine ridefinito le caratteristiche dell'offerta formativa dando vita ad un nuovo istituto che ha preso la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria di secondo grado per le scienze umane, i servizi ed il turismo in lingua italiana "Claudia de' Medici".

ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା

IL NOSTRO MODO DI FARE SCUOLA

Caratteristica di fondo dell'istituto "Claudia de' Medici" è di essere una scuola secondaria di secondo grado, con finalità di formazione generale, tecnica e professionale che punta innanzitutto a formare persone e cittadini consapevoli, con la capacità di interagire con altre persone e culture, riconoscendo e rispettando la dignità di valori, credenze, tradizioni diverse.

Al centro del nostro lavoro c'è la relazione tra insegnante e studente, visto non solo nella sua individualità, ma anche all'interno del gruppo classe, per creare un rapporto onesto e chiaro, basato sulla fiducia reciproca e che coinvolga anche le famiglie. La nostra scuola pone al centro lo studente, rispettandone i ritmi e gli stili di apprendimento personali, allo scopo di orientarlo e di far emergere i talenti individuali; la scuola deve essere il luogo in cui l'alunno scopre se stesso e le proprie potenzialità espressive e comunicative, sviluppa abilità creative e capacità di lavorare in gruppo, perché queste sono le competenze professionali specifiche richieste dall'attuale mondo del lavoro nei tre settori di cui ci occupiamo: aziendale, turistico e sociale. Per conseguire tali obiettivi la scuola si basa su una metodologia d'insegnamento teorico/pratica, nella quale la teoria delle ore di insegnamento tradizionale, integrata da interventi di esperti esterni di ogni indirizzo, viene approfondita e veicolata con la fase pratica attraverso la partecipazione attiva ai progetti proposti, caratterizzati dal "fare esperienza" per assimilare le conoscenze teoriche e farle diventare competenze, ovvero bagaglio culturale spendibile nel mondo del lavoro.

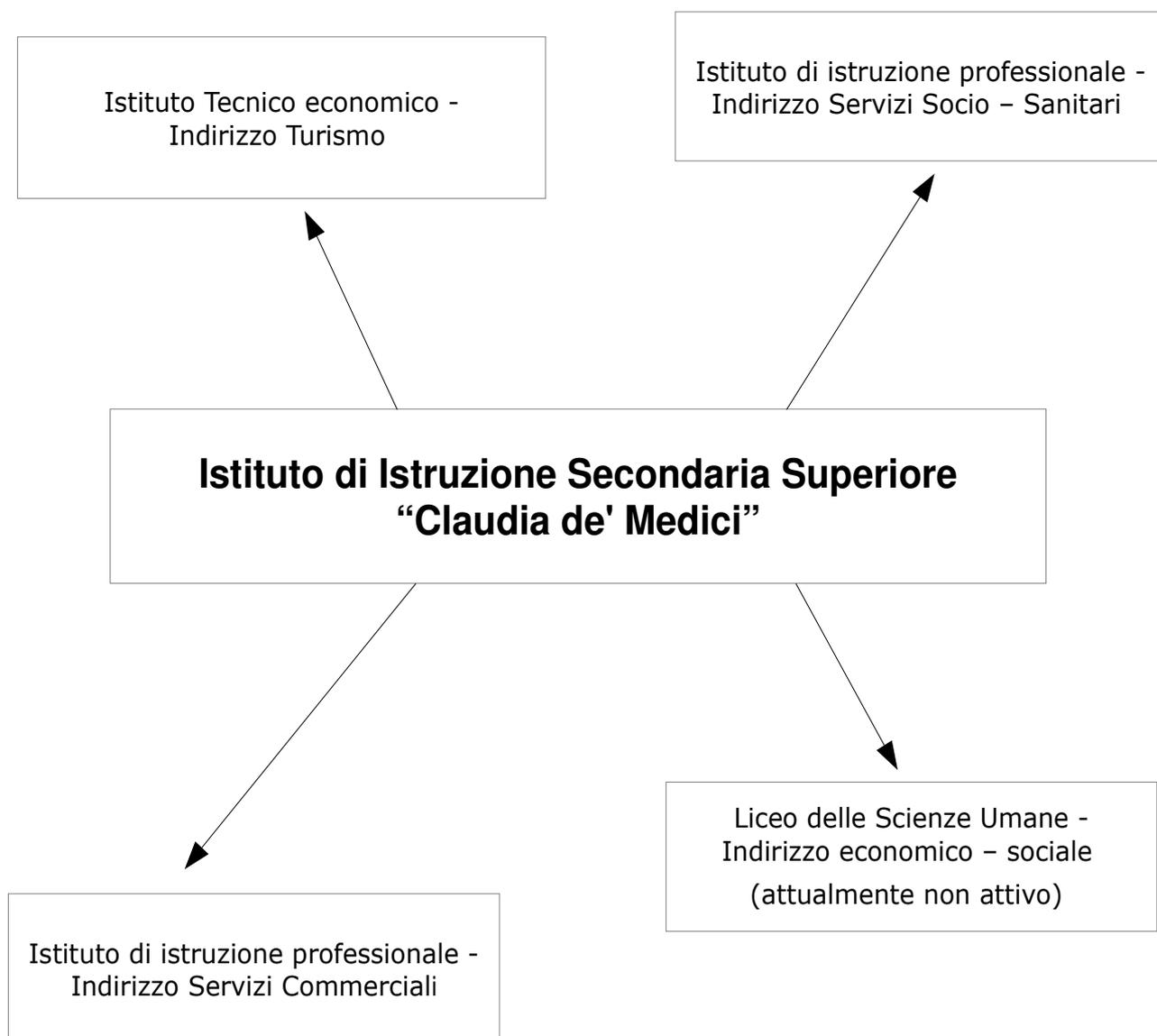
ଓଡ଼ିଆ ଜାଲି ଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲି

DATI TECNICO - STRUTTURALI DELL'ISTITUTO

Denominazione scuola	Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado per le Scienze Umane i Servizi e il Turismo in lingua italiana "Claudia de' Medici" - Bolzano
Codice meccanografico dell'istituto	Corso diurno IBRC090001 Corso serale IBRC09051B
Indirizzo sede centrale	Via San Quirino, 37 – 39100 Bolzano
Dirigente Scolastica	prof.ssa Gabriella Kustatscher
Telefono	0471 – 288085
Fax	0471 – 283168
Posta elettronica	iiss.demedici@scuola.alto-adige.it IS.DeMedici.Bolzano@pec.prov.bz.it
Sito web	www.iiss-demedici.bz.it

ଓଡ଼ିଆ ଜାଲି ଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲିଓଡ଼ିଆ ଜାଲି

INDIRIZZI DI STUDIO



ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ ଓଡ଼ିଆ ଭାଷାରେ

CORSI E INDIRIZZI

L'istituto si articola in tre corsi di studi e in quattro indirizzi:

- 1° Corso: Istituto tecnico economico – Indirizzo turismo
- 2° Corso: Istituto di istruzione professionale
 - Indirizzo servizi commerciali
 - Indirizzo servizi socio-sanitari
- 3° Corso: Liceo delle scienze umane – Indirizzo economico-sociale (attualmente non attivato).

Orario scolastico

In conformità a quanto avviene in tutte le scuole secondarie della Provincia, l'orario delle lezioni è articolato su unità di cinquanta minuti. Tale scelta è stata fatta in relazione al numero elevato delle ore di lezione, qui aumentato rispetto al resto del paese per la presenza della seconda lingua.

L'orario scolastico è articolato su cinque giorni, con sette ore di lezione, dalle ore 7.55 alle ore 14.10, con due pause. Nell'indirizzo Turismo e in quarta e quinta dell'indirizzo Servizi socio-sanitari è previsto un rientro pomeridiano, dalle ore 14.10 alle 15.50.

ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO TURISMO

Il percorso di studi che conduce al diploma di "tecnico del turismo" consente allo studente di costruirsi un insieme di competenze che possono essere utili sia nella prosecuzione degli studi, soprattutto nel settore del management del turismo (con particolare riferimento alla facoltà di economia della Libera Università di Bolzano), sia nell'inserimento lavorativo in aziende del settore. In particolare i percorsi didattici curano le competenze specifiche necessarie a:

- intervenire nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale;
- integrare le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale;
- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

L'insieme del curriculum quinquennale consente inoltre di sviluppare le seguenti competenze generali:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
- riconoscere e interpretare i macro-fenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;

- riconoscere e interpretare i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, nei processi di gestione e nei flussi informativi.

L'apprendimento delle lingue

Il corso di studi prevede un'intensa attività didattica per l'apprendimento, oltre che del tedesco, anche dell'inglese e dello spagnolo. L'insegnamento/apprendimento delle lingue avrà come parametri di riferimento i livelli B2 (tedesco e inglese) e B1 (spagnolo) del quadro di riferimento europeo delle lingue. A tale scopo verranno introdotte pratiche didattiche laboratoriali e interattive, verranno promossi progetti di insegnamento veicolare di discipline non linguistiche in una lingua comunitaria (CLIL) e iniziative di scambio e mobilità di alunni e insegnanti. Tale variegata progettualità sarà rivolta a favorire l'apprendimento autentico delle lingue, l'utilizzo delle stesse in diverse situazioni in relazione al contesto, agli interlocutori e alle intenzioni comunicative e l'eliminazione dei pregiudizi attraverso la conoscenza diretta delle altre culture e delle occasioni di apprendimento offerte dalla peculiarità del territorio.

Le metodologie didattiche

La nostra didattica è finalizzata a valorizzare il pensiero operativo, analizzare e risolvere problemi, educare al lavoro cooperativo per progetti, orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro

Sono esperienze fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Le sinergie con il corso di laurea in management del turismo

L'istituto ricerca le necessarie collaborazioni con la Facoltà di economia della Libera Università di Bolzano tanto per arricchire la propria offerta formativa quanto per assicurare concrete forme di continuità per gli studenti che intendano proseguire gli studi in ambito universitario.

Istituto tecnico economico - Indirizzo Turismo - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Tedesco II lingua	4	4	4	4	4
Inglese III lingua	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
DISCIPLINE DI INDIRIZZO					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Geografia	3	3			
Informatica	2	2			
Economia aziendale	3	3			
Spagnolo IV lingua	2	2	3	3	3
Discipline turistiche ed aziendali			5	5	5
Geografia turistica			3	3	3
Diritto e legislazione turistica			3	3	3
Arte e territorio			3	3	3
ORE TOTALI	36	36	36	36	36

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE IN USCITA

Linee guida per la definizione dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano - E2 – indirizzo "Turismo"

Profilo

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali.

Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

È in grado di:

- gestire servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- collaborare a definire con i soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- utilizzare i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- promuovere il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- intervenire nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Turismo" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- riconoscere e interpretare le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico, i macro-fenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica, i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse;
- individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico;
- interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi;
- riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie;
- gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico;
- analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile;
- contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici;
- progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici;

- individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica;
- utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ ଓଡ଼ିଶା ବିକାଶ

ISTITUTO PROFESSIONALE INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI

L'indirizzo "Servizi commerciali" è un corso di studio della durata di cinque anni che si conclude con il rilascio di un diploma di maturità. Al termine dei cinque anni lo studente possiede conoscenze generali e competenze tecnico-professionali riferite alle aziende del settore commerciale.

Il corso prevede discipline di cultura generale, per garantire allo studente una formazione di carattere generale, e discipline di indirizzo, a carattere specialistico, presenti già dal primo biennio.

Le materie del corso formano la base delle fondamentali competenze che il diplomato dei servizi commerciali deve possedere alla fine del ciclo di studi:

- lavorare in azienda sia nei reparti amministrativi e commerciali, sia nella promozione delle vendite;
- promuovere l'immagine aziendale anche attraverso strumenti grafici e pubblicitari;
- orientarsi nel contesto socio-economico del nostro territorio e interpretare le sue connessioni con il contesto nazionale e internazionale;
- assumere autonome responsabilità nei processi produttivi e di servizio e collaborare alla soluzione di problemi.

L'indirizzo tiene conto delle diverse caratteristiche che oggi assumono i servizi commerciali in riferimento alla dimensione e al tipo di struttura aziendale.

Consente inoltre di sviluppare percorsi flessibili sia per rispondere alle esigenze del settore commerciale, sia per favorire l'orientamento dei giovani nel mondo del lavoro.

Il ciclo di studi consentirà inoltre allo studente di acquisire saperi disciplinari e capacità operative che gli consentiranno di:

- utilizzare i principali concetti dell'economia e dell'organizzazione dei processi produttivi;
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- utilizzare gli strumenti di comunicazione più adeguati in un contesto professionale;
- analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti con l'aiuto di rappresentazioni grafiche;
- utilizzare strumenti di calcolo e in generale di applicazioni informatiche;
- individuare i problemi relativi al proprio ambito di competenza e impegnarsi nella loro soluzione, collaborando efficacemente con gli altri;
- cogliere criticamente i cambiamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che

influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei servizi;

- utilizzare gli strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare strategie orientate al risultato, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
- utilizzare la terminologia di settore in lingua straniera.

Il percorso è organizzato in modo da favorire raccordi organici in particolare con l'istruzione tecnica e con i percorsi della Formazione Professionale, per garantire i passaggi tra i sistemi. A tal fine vengono valorizzati gli strumenti di certificazione delle competenze acquisite dagli studenti.

Le metodologie didattiche

Un importante strumento di raccordo con il territorio è la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, per la quale la scuola assicura spazi di flessibilità dal terzo al quinto anno, per rispondere al fabbisogno espresso dal mondo del lavoro e dalle professioni.

Le metodologie didattiche mirano a far cogliere concretamente la stretta relazione esistente tra cultura professionale, tecnologia e professione e sono centrate sui criteri seguenti:

- la valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo;
- l'analisi e la soluzione dei problemi;
- il lavoro cooperativo per progetti.

Le competenze acquisite a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente, che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

Istituto di istruzione professionale - Indirizzo Servizi Commerciali - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^a	2^a	3^a	4^a	5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Tedesco II lingua	4	4	4	4	4
Inglese III lingua	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3

Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
DISCIPLINE DI INDIRIZZO					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Informatica e laboratorio	3	3			
di cui laboratorio *	2	2			
Tecniche professionali dei servizi commerciali	6	6	9	9	9
di cui laboratorio *	2	2	2	2	2
Diritto/Economia			5	5	5
Tecniche di comunicazione			2	2	2
ORE TOTALI	35	35	35	35	35

* Insegnamento svolto congiuntamente dai docenti teorico e tecnico-pratico

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE IN USCITA

Linee guida per la definizione dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano - S 4 - SERVIZI COMMERCIALI

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite. In tali competenze rientrano anche quelle riguardanti la promozione dell'immagine aziendale attraverso l'utilizzo delle diverse tipologie di strumenti di comunicazione, compresi quelli pubblicitari.

Si orienta nell'ambito socio-economico del proprio territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria regione con contesti nazionali ed internazionali.

È in grado di:

- ricercare ed elaborare dati concernenti mercati nazionali e internazionali;
- contribuire alla realizzazione della gestione commerciale e degli adempimenti amministrativi ad essa connessi;
- contribuire alla realizzazione della gestione dell'area amministrativo-contabile;

- contribuire alla realizzazione di attività nell'area marketing;
- collaborare alla gestione degli adempimenti di natura civilistica e fiscale;
- utilizzare strumenti informatici e programmi applicativi di settore;
- organizzare eventi promozionali;
- utilizzare tecniche di relazione e comunicazione commerciale, secondo le esigenze del territorio e delle corrispondenti declinazioni;
- comunicare in almeno due lingue straniere con una corretta utilizzazione della terminologia di settore;
- collaborare alla gestione del sistema informativo aziendale.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- individuare le tendenze dei mercati locali, nazionali e internazionali;
- interagire nel sistema azienda e riconoscere i diversi modelli di strutture organizzative aziendali;
- svolgere attività connesse all'attuazione delle rilevazioni aziendali con l'utilizzo di strumenti tecnologici e software applicativi di settore;
- contribuire alla realizzazione dell'amministrazione delle risorse umane con riferimento alla gestione delle paghe, al trattamento di fine rapporto ed ai connessi adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- interagire nell'area della logistica e della gestione del magazzino con particolare attenzione alla relativa contabilità;
- interagire nell'area della gestione commerciale per le attività relative al mercato e finalizzate al raggiungimento della *customer satisfaction*;
- partecipare ad attività dell'area marketing ed alla realizzazione di prodotti pubblicitari;
- realizzare attività tipiche del settore turistico e funzionali all'organizzazione di servizi per la valorizzazione del territorio e per la promozione di eventi;
- applicare gli strumenti dei sistemi aziendali di controllo di qualità e analizzare i risultati;
- interagire col sistema informativo aziendale anche attraverso l'uso di strumenti informatici e telematici.

ଓଡ଼ିଆ ଖବର ଓଡ଼ିଆ ଖବରଓଡ଼ିଆ ଖବରଓଡ଼ିଆ ଖବରଓଡ଼ିଆ ଖବରଓଡ଼ିଆ ଖବର

ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE INDIRIZZO SERVIZI SOCIO-SANITARI

L'indirizzo "Servizi socio-sanitari" è un corso di studio della durata di 5 anni che si conclude con il rilascio di un diploma di maturità. Al termine dei cinque anni lo studente possiede conoscenze generali e competenze tecnico-professionali riferite ai servizi socio-sanitari presenti in provincia di Bolzano, compresi quelli di tipo privato.

Questo indirizzo prepara anche a seguire un percorso professionalizzante post diploma o alla

prosecuzione degli studi; a questo fine sono predisposti nel corso del quarto e quinto anno percorsi finalizzati al superamento dei test di accesso alle facoltà universitarie e para-universitarie, come la scuola infermieristica "Claudiana" di Bolzano.

Il corso prevede discipline comuni, per garantire allo studente una formazione di carattere generale e discipline di indirizzo, a carattere specialistico, presenti già dal primo biennio.

Le discipline del corso formano la base delle fondamentali competenze che il diplomato dei servizi socio-sanitari deve possedere alla fine del ciclo di studi:

- organizzare e realizzare interventi rivolti a persone o comunità che esprimono particolari bisogni socio-sanitari;
- promuovere attivamente la salute e il benessere fisico, psichico e sociale della persona.

Il ciclo di studi metterà inoltre lo studente in possesso di saperi e capacità operative che gli consentiranno di:

- saper entrare in relazione con strutture pubbliche e private del settore socio-sanitario presenti nel territorio anche per orientare gli utenti verso le strutture che meglio rispondono ai loro bisogni;
- essere capace di individuare i bisogni socio-sanitari delle persone e delle comunità;
- acquisire capacità di gestione dell'impresa socio-sanitaria;
- mettere in collegamento tra loro servizi di assistenza e animazione sociale;
- organizzare interventi finalizzati all'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- predisporre piani di intervento personalizzati;
- essere in grado di valutare la qualità del servizio offerto allo scopo di migliorarlo e saper valorizzare le risorse;
- utilizzare i linguaggi delle lingue straniere con particolare riferimento al settore.

Particolare importanza nel percorso di studio, soprattutto per acquisire le competenze richieste al termine del quinquennio, avranno l'utilizzazione dei metodi e degli strumenti per conoscere i bisogni socio-sanitari del territorio, soprattutto allo scopo di predisporre opportuni interventi.

Aree di competenza del diplomato in Servizi socio-sanitari.

Le aree di competenza del diplomato nell'indirizzo dei Servizi socio-sanitari si possono così riassumere:

- la collaborazione alla gestione di progetti di un'impresa sociale;
- l'igiene, l'alimentazione e la sicurezza, al fine di promuovere un corretto stile di vita delle persone;
- le tecniche di animazione sociale (il gioco, le attività culturali);
- la tutela della persona con disabilità e del suo nucleo familiare;
- la promozione di reti di supporto all'inclusione sociale;
- la facilitazione della comunicazione e della relazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi;
- la raccolta, la conservazione e la trasmissione, con adeguati strumenti, dei dati

dell'attività professionale anche ai fini del miglioramento della qualità del servizio.

Le metodologie didattiche

Un importante strumento di raccordo con il territorio è la metodologia dell'alternanza scuola-lavoro, per la quale la scuola assicura spazi di flessibilità il quarto e il quinto anno, per rispondere ai bisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle professioni.

Le metodologie didattiche puntano a far cogliere concretamente la stretta relazione esistente tra cultura professionale, tecnologia e professione e sono centrate sui seguenti criteri:

- la valorizzazione del metodo laboratoriale e del pensiero operativo;
- l'analisi e la soluzione dei problemi;
- il lavoro cooperativo per progetti.

I risultati di apprendimento, a conclusione del percorso quinquennale, consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di proseguire nel sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nei percorsi universitari, nonché nei percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia. A tale scopo, viene assicurato nel corso del quinquennio un orientamento permanente, che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli.

Istituto di istruzione professionale - Indirizzo Servizi Socio-Sanitari - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Tedesco II lingua	4	4	4	4	4
Inglese III lingua	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e Biologia	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
DISCIPLINE DI INDIRIZZO					
Scienze integrate (Fisica)	2				
Scienze integrate (Chimica)		2			
Scienze umane e sociali un'ora di copresenza *	4	4			
Elementi di storia dell'arte un'ora di copresenza *	2				

Educazione musicale un'ora di copresenza *		2			
Metodologie operative	3	3	4		
Psicologia generale e applicata			4	5	5
Igiene e cultura medico- sanitaria			4	5	5
Diritto legislazione medico- sanitaria			4	4	4
Tecnica amministrativa ed economia				3	3
ORE TOTALI	35	35	35	36	36

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE IN USCITA

Sulla base delle Linee guida per la definizione dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano - S1 - "SERVIZI SOCIO-SANITARI"

Profilo

Il Diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo "Servizi socio-sanitari" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nei "Servizi socio-sanitari" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo

e di comunità;

- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
- facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା

LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

Il percorso di studi che conduce al diploma del liceo delle scienze umane opzione economico-sociale consente allo studente di costruirsi un insieme di competenze che possono essere utili sia nella prosecuzione degli studi a livello universitario (soprattutto nei corsi di laurea ad indirizzo economico, giuridico e sociologico) sia in percorsi brevi e professionalizzanti nell'ambito amministrativo, finanziario, dell'intervento sociale e culturale. In particolare i percorsi didattici curano le competenze specifiche necessarie a:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale.

Le metodologie didattiche

La didattica è finalizzata a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati. Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

I laboratori della ricerca applicata

Il corso di studi prevede esperienze didattiche laboratoriali che consentano allo studente di addentrarsi nella dimensione problematica delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche. L'integrazione con le agenzie di ricerca e monitoraggio del territorio (ASTAT, IRE Camera di commercio, EURAC, Istituto promozione del Lavoro, ecc.) rende possibile l'incontro con la dimensione concreta delle discipline studiate.

Liceo delle scienze umane - Opzione economico-sociale - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Tedesco II lingua	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	4	4	3	3	3
Fisica			2	2	2
Diritto ed economia	2	2			
Scienze naturali **	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
DISCIPLINE DI INDIRIZZO					
Scienze umane ***	5	5	5	5	5
TIC	2	2			
Matematica *			2	2	2
Diritto ed economia politica	2	2	3	3	3
ORE TOTALI	35	35	35	35	35

- * con informatica ed elementi di statistica
- ** biologia, chimica, scienze della terra
- *** antropologia, pedagogia, psicologia e sociologia

IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE IN USCITA

sulla base delle Linee guida per la definizione dei curricoli della scuola secondaria di secondo grado in lingua italiana della provincia di Bolzano

Profilo

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici; utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

ଓଡ଼ିଆ ଜାଣି ଓଡ଼ିଆ ଜାଣିବେ ଜାଣିବେ ଜାଣିବେ ଜାଣିବେ ଜାଣିବେ ଜାଣିବେ

CORSO SERALE

Sono attivati corsi serali ad indirizzo Servizi Commerciali e Socio-Sanitari. Si tratta di corsi che si adattano alle esigenze di chi lavora o non può, per qualunque motivo, frequentare un corso diurno.

Al momento dell'iscrizione si potrà manifestare la propria preferenza per la frequenza a tutte le ore del corso, oppure solo a moduli di insegnamenti.

Nel primo caso, si punta ad acquisire un titolo di studio; nel secondo caso, si possono acquisire nuove competenze ed anche dei crediti formativi per successivi esami di idoneità.

Il coordinatore dei corsi serali è a disposizione per stabilire un calendario di incontri per meglio organizzare e definire il piano di studi di ognuno.

Le classi del corso serale sono III, IV e V. Al termine dell'ultimo anno si può accedere all'esame di stato (maturità) come studenti "interni" a tutti gli effetti.

Le lezioni si tengono dal lunedì al venerdì in orario serale, dalle 19.00 alle 23.40.

Programmi e materie di insegnamento sono i medesimi dei corsi diurni, con qualche riduzione nell'orario settimanale.

Modalità di iscrizione al corso serale

Possono iscriversi ai corsi tutti coloro che dimostrino, per età, impegni professionali, situazioni familiari, l'impossibilità di frequentare il corso diurno. E' possibile l'iscrizione o al corso completo, al fine di conseguire il diploma, o a un determinato blocco di insegnamenti, finalizzata o no al conseguimento del titolo.

La Circolare del Dipartimento Istruzione e Formazione Italiana del 17/02/2012, prot. n. 32.00/95038 ha introdotto il versamento del contributo di iscrizione per il corso serale pari a € 300,00. Esso è detraibile l'anno successivo nella dichiarazione dei redditi.

Il 50% della quota di iscrizione deve essere versato entro il 15 settembre, salvo iscrizioni in corso d'anno.

Valutazione

In caso di *frequenza completa*, si attueranno le disposizioni vigenti in materia; in caso di *frequenza parziale*, alla fine dell'anno scolastico lo studente che lo chieda potrà essere sottoposto a prove di esame di idoneità per le materie non frequentate, per conseguire la promozione all'anno successivo; altrimenti, la valutazione riguarderà solo le materie frequentate e varrà per l'ammissione alla frequenza nella classe successiva dello stesso blocco di materie.

Corso serale – Indirizzo Servizi Commerciali - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI		
	2° biennio		5° anno
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana e storia	4	4	4
Tedesco - L2	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3**
Matematica	2	2	2
DISCIPLINE DI INDIRIZZO			
Tecniche professionali dei servizi commerciali	7	7	7
Diritto-economia	3	3	3
Tecniche di comunicazione	2	2	2
Complementi di matematica applicata	1	1	1
ORE TOTALI	25	25	25

Numero totale di ore in ciascun anno scolastico: 875

** di cui un modulo di insegnamento veicolare di una disciplina non linguistica

Corso serale – Indirizzo Servizi Socio-Sanitari - Piano orario

DISCIPLINE COMUNI	ORE SETTIMANALI		
	2° biennio		5° anno
	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura italiana e storia	4	4	4
Tedesco – L2	3	3	3
Lingua inglese	3	3	3**
Matematica	2	2	2
DISCIPLINE DI INDIRIZZO			
Metodologie operative *	3		
Igiene e cultura medico sanitaria	4	4	4
Psicologia generale e applicata	4	4	4
Diritto e legislazione socio-sanitaria	2	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale		2	2
ORE TOTALI	25	25	25

Numero totale di ore in ciascun anno scolastico: 875

* insegnamento affidato a docente tecnico-pratico

** di cui un modulo di insegnamento veicolare di una disciplina non linguistica

ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା

RISORSE STRUTTURALI

Biblioteca

Nel nostro istituto è attiva una biblioteca scolastica riconosciuta nella rete delle biblioteche provinciali, aperta in orario scolastico. Nello spazio accogliente della biblioteca gli studenti e gli insegnanti possono accedere al patrimonio librario e multimediale che è costituito da circa 9000 opere tra libri di narrativa, saggi, libri specialistici relativi alle discipline insegnate nella scuola, enciclopedie, dizionari, CD ROM, DVD, materiale prodotto a scuola, riviste. Il ruolo principale della biblioteca è quello di promuovere la lettura attraverso prestiti individuali di libri, riviste e DVD, letture guidate, incontri con gli autori, presentazioni di novità editoriali, gare di lettura tra classi, approfondimenti tematici e lavori di gruppo.

La biblioteca offre agli alunni con dislessia o con difficoltà linguistiche libri e materiale didattico su file audio per facilitare la promozione della lettura e dell'apprendimento.

Laboratorio informatico

Lo studio delle tecnologie informatiche è divenuto di fondamentale importanza per svolgere il proprio ruolo nell'odierna società lavorativa e nella comunicazione di tutti i giorni. La scuola dispone di due laboratori informatici attrezzati, dove gli studenti possono migliorare le competenze digitali, consolidare la conoscenza dei principali software applicativi, l'utilizzo di materiali e sussidi didattici e sperimentare nuovi modi di apprendere. Inoltre l'insegnamento con l'uso del computer risulta essere un canale di comunicazione che può offrire agli alunni con maggiore difficoltà una modalità non solo più innovativa ma anche più diretta. L'utilizzo delle tecnologie a scuola migliorano l'interesse e partecipazione per le attività scolastiche.

PARTE II

Dal RAV al Piano di Miglioramento

PIANO DI MIGLIORAMENTO dell'Istituto

IISS "Claudia de' Medici" - BOLZANO

Responsabile del Piano prof.ssa Gabriella Kustatscher

Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica
Gabriella Kustatscher	Dirigente
Francesca Scropo	Docente, Referente NIV, Referente tirocini, referente Invalsi e PISA, Referente accoglienza nuovi docenti
Paola Martini	Docente, componente NIV, Commissione accoglienza, membro del consiglio di biblioteca, Commissione formazione classi
Monica Agostini	Docente, componente NIV Referente scuola/teatro, Referente alunni adottati, commissione formazione classi, membro Consiglio di istituto
Carmen Bertollo	Docente L2, componente NIV, Referente 4° anno all'estero e soggiorni studio all'estero
Mary Brunelli	Docente, componente NIV
Claudio Bittante	Docente, componente NIV
Ersilia Celetti	Docente, componente NIV
Lara Spiller	Docente, referente PTOF, referente orientamento in ingresso
Elisa Marchetti	Docente, referente PTOF, referente orientamento in ingresso

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento e contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

L'Istituto "Claudia de' Medici" ha attivato due indirizzi di Istruzione Professionale e un Indirizzo Tecnico; si trova in una provincia caratterizzata da un tasso di disoccupazione inferiore a quello delle altre regioni/province (3,8%, ASTAT 2015) e con un reddito familiare netto mediano pari a 34.630 euro, a fronte di un dato nazionale di 24.310 euro (ASTAT 2016, dati anno 2013).

La presenza di cittadini stranieri è di circa l'8,9% (Astat 2015) poco sopra la percentuale nazionale che è dell'8,2% (ISTAT 2015). La tipologia familiare prevalente, come nel resto d'Italia, è mononucleare, che in provincia di Bolzano costituisce circa un terzo, a cui seguono le persone sole e le famiglie monogenitore, le tipologie emergenti (ASTAT 2015).

L'Istituto si trova in una posizione centrale della città di Bolzano, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La sua utenza è composta da molti pendolari provenienti dalla Bassa Atesina ma anche da fuori provincia, come Livigno ad esempio.

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	<p>Dal rapporto di autovalutazione è emerso che:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il livello medio dell'indice ECSC risulta essere medio-alto per tutti gli indirizzi.• La percentuale di allievi con background migratorio è 15,38% per l'indirizzo tecnico e 22,92% per l'indirizzo professionale.• Gli allievi BES rappresentano il 17,16% all'indirizzo tecnico e il 26,04% all'indirizzo professionale.• La percentuale di allievi posticipatari è mediamente del 54%, suddivisi in 44,38% all'indirizzo tecnico e 60,07% all'indirizzo professionale.• Alcuni studenti appartengono a tutte e tre le categorie.• In istituto sono presenti 10 docenti di sostegno. <p>Il rapporto di autovalutazione ha evidenziato che vi è un elevato tasso di studenti con debito formativo e/o di studenti non ammessi alla classe successiva.</p>
L'organizzazione scolastica Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF triennale, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti,	<p>I corsi diurni dell'istituto contano 457 studenti di cui 169 al tecnico e 288 al professionale. L'indice medio ESCS è medio-alto.</p> <p>I docenti in organico sono per il 59,76% a tempo indeterminato distribuiti nelle fasce di età tra il 45-54 anni o più di 54 anni; il 40,24% è a tempo determinato e si colloca nelle fasce di età tra I 35-44 e I 45-54 anni.</p> <p>Il 53% dei docenti è in servizio presso l'Istituto da oltre 10 anni e il 30,61% tra i 6 e i 10 anni. Questo è un'opportunità in termini di continuità didattica.</p> <p>In Istituto sono presenti 4 docenti dell'indirizzo commerciale che svolgono attività professionale in aziende del territorio. Questo rappresenta una grossa opportunità per favorire una didattica</p>

<p>attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione</p>	<p>direttamente collegata al mondo del lavoro.</p> <p>Il capo di Istituto ha un'esperienza di 5 anni come Dirigente Scolastico, di cui 4 al de' Medici.</p> <p>Sono presenti 4 docenti di laboratorio, ma l'istituto non dispone delle aule attrezzate di chimica e fisica.</p> <p>L'attività dei docenti in gruppo di lavoro è articolata attraverso un piano annuale strutturato.</p> <p>Il rapporto con le famiglie è regolato attraverso il coordinatore di classe, i consigli di classe allargati, le udienze generali e l'udienza singola settimanale.</p> <p>Per la definizione dell'offerta formativa, sono attivate le seguenti commissioni: POF, continuità e curricolo verticale, accoglienza e orientamento, raccordo col mondo del lavoro, criteri di valutazione, stage e simulazione, inclusione, integrazione, CLIL, innovazione didattica, area di progetto.</p> <p>Tutte le componenti la comunità scolastica hanno modo di comunicare le loro istanze in modo formale/informale a seconda dei casi.</p> <p>In istituto sono attivati 33 progetti divisi tra i tre indirizzi; agli stage partecipano circa 140 studenti di tutte le classi 4 e 5.</p> <p>Nel sito web è possibile reperire il POF e tutta la documentazione per i tre indirizzi e le diverse componenti della comunità scolastica.</p>
<p>Il lavoro in aula</p> <p>Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica</p>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e da sviluppare in modo più approfondito. In istituto non sono attivati percorsi opzionali e rispetto alle ICT, pochissimi docenti utilizzano gli strumenti digitali per la didattica. Non sono esplicitate in nessuna programmazione, fatta salva quella dei docenti di Informatica, le strategie per lo sviluppo della competenza digitale.</p> <p>Sono presenti pochissime attività di insegnamento in L2 e L3, come sporadici sono i progetti di scambio/gemellaggio di alunni e docenti. Particolare attenzione viene posta alle attività di potenziamento linguistico.</p> <p>La progettazione didattica viene effettuata da tutti. Le strategie didattiche non sono sempre condivise. Non sono stati stabiliti collegialmente i criteri di valutazione in riferimento a conoscenze, abilità e competenze presenti nel POF; il collegio docenti ha demandato la definizione ai gruppi disciplinari. La valutazione con criteri comuni è presente solo in alcune discipline. Si effettuano le prove strutturate, comuni, di ingresso per l'insegnamento della matematica. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi avviene in maniera sistematica. Non è attualmente formalizzato nessun modello di monitoraggio sul post diploma o sui consigli orientativi.</p>

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
	<p>La documentazione e i materiali di alcune commissioni spesso non sono reperibili.</p> <p>In alcune classi non è stata eletta la rappresentanza dei genitori.</p> <p>La progettazione di alcune commissioni (CLIL e innovazione didattica) risulta ancora problematica nella condivisione e nell'attuazione.</p> <p>Non sono stati stabiliti collegialmente i criteri di valutazione in riferimento a conoscenze, abilità e competenze presenti nel POF; il collegio docenti ha demandato la definizione ai gruppi disciplinari.</p> <p>La valutazione con criteri comuni è presente solo in alcune discipline.</p> <p>Si effettuano le prove strutturate, comuni, di ingresso per l'insegnamento della matematica.</p> <p>Non è attualmente formalizzato nessun modello di monitoraggio sul post diploma o sull'esito dei consigli orientativi.</p> <p>La strategia didattica maggiormente utilizzata è la lezione frontale. Alcuni docenti utilizzano anche lavoro di gruppo, didattica laboratoriale o percorsi individualizzati.</p> <p>Non vi sono frequenti attività a classi aperte e non vi è attività con classi di grado scolastico diverso.</p> <p>Rispetto alle ICT, in istituto pochi</p>	<p>Abilità e competenze sono definite in modo del tutto esplicito in piena corrispondenza con le indicazioni provinciali.</p> <p>Le competenze trasversali sono molto ben definite ed è presente una documentazione specifica per lo sviluppo delle stesse (area di progetto per il biennio, simulazione, tirocini e incontro con la realtà produttiva del territorio e quella estera per il triennio).</p> <p>Riguardo ai PEI e ai PDP, le azioni di supporto sono chiaramente definite attraverso i contributi di tutti gli attori coinvolti.</p> <p>E' presente un servizio di orientamento scolastico che si attua attraverso le "porte aperte", incontri con genitori ed allievi, progetti col mondo del lavoro e tirocini/stage.</p> <p>Le ICT sono utilizzate in alcuni percorsi didattici.</p> <p>Sono attivati in istituto alcuni progetti di potenziamento linguistico e il tirocinio all'estero per le classi quinte.</p> <p>Il potenziamento linguistico è monitorato costantemente dalla referente e dai docenti del consiglio di classe; la valutazione viene espressa dal consiglio di classe.</p> <p>Come azione di sostegno, a volte, i docenti mettono in atto corsi di</p>

<p>Risultati dei processi autovalutazione</p>	<p>docenti utilizzano gli strumenti digitali per la didattica.</p> <p>Sono presenti pochissime attività di insegnamento in L2 e L3, come sporadici sono i progetti di scambio/gemellaggio di alunni e docenti.</p> <p>Traspare in alcuni casi la necessità di maggiore controllo, da parte della dirigente, della coerenza tra il dichiarato e l'agito, dei docenti e dei consigli di classe/commissioni/gruppi di lavoro.</p> <p>Non riuscendo a coprire le seppur poche assenze dei docenti, spesso gli alunni anticipano o posticipano l'entrata/uscita da scuola.</p> <p>L'utilizzo dei questionari di feedback va implementato.</p> <p>La prova standardizzata non è ancora vissuta come un'opportunità, l'esame dei risultati viene preso in considerazione solo da pochi docenti.</p> <p>La cultura dell'autovalutazione deve ancora essere migliorata.</p> <p>Rispetto alla formazione/aggiornamento, dai dati risulta che solo metà del collegio docenti frequenta o documenta la partecipazione ai corsi interni o esterni di aggiornamento professionale.</p>	<p>recupero, o prescrivono lo studio autonomo.</p> <p>Per il tirocinio all'estero la valutazione viene espressa dai tutor aziendali.</p> <p>Nel POF sono ben esplicitati il Regolamento di istituto, il patto formativo e le procedure in caso di comportamenti problematici; è altresì presente l'organo di garanzia.</p> <p>La dirigente scolastica dedica il 70% del tempo alle questioni educative e strategiche, il restante 30% alle questioni organizzative/operative (dispone di uno staff che la supporta).</p> <p>Attraverso la lettura dei verbali, delle relazioni sui singoli progetti, piani di lavoro e PDP, la dirigente assicura la coerenza tra traguardi formativi e progettazione didattica.</p> <p>In istituto è presente un docente tutor per l'accoglienza dei nuovi docenti, assicurata anche dalla disponibilità totale del capo di istituto.</p>
	<p>Tratto da "Relazione di Sintesi a cura del Servizio di Valutazione Provinciale"</p> <p>La scuola, soprattutto nel biennio iniziale, è caratterizzata da un alto numero di allievi in disagio scolastico (allievi posticipatari, drop out, BES) e i gruppi classe inoltre sono fortemente eterogenei in termini di competenze</p>	<p>L'istituto si caratterizza come scuola accogliente. La Dirigente e il corpo insegnante sono disponibili. Le relazioni tra allievi, docenti, dirigente, personale amministrativo e genitori sono basate su un clima collaborativo.</p> <p>Il clima di lavoro è positivo, il personale è motivato a lavorare nell'Istituto e si registra un elevato</p>

**Risultati della
valutazione
esterna**

d'ingresso, di conoscenze linguistiche, di metodo e attitudine allo studio, di motivazione.

L'attività dei docenti è assorbita molto dalla gestione di problemi di comportamento degli studenti, di casi di frequenza discontinua o abbandono. In un contesto come questo i modelli organizzativi e didattici posti in essere non risultano essere sempre efficaci: testimone ne è il numero degli allievi che non vengono ammessi alle classi successive. Per far fronte a questa situazione varrebbe la pena di sperimentare l'incentivazione di strategie organizzative e didattiche alternative o concorrenti a quelle più tradizionali, prevedendo, ad esempio, maggiori attività laboratoriali e project work, classi aperte, gruppi di livello, incremento dell'uso delle ICT.

L'uso della lingua tedesca e inglese è una competenza professionale di tutti gli indirizzi dell'istituto; alla scuola si chiede di potenziare e strutturare maggiormente l'insegnamento del tedesco.

In un contesto caratterizzato da indirizzi di studio con un elevato e frammentato numero di discipline e frequenti cambi di insegnante di anno in anno, risulta più difficile garantire la continuità didattica. Va incentivato l'uso di criteri e modalità condivise di valutazione.

senso di appartenenza. La scuola dimostra sensibilità e attenzione alla diversità e mette in campo notevole esperienza a favore degli allievi con bisogni educativi speciali.

Numerosi sono i progetti che la scuola realizza per consentire a tutti gli allievi di effettuare esperienze anche fuori dalle più tradizionali lezioni. Questi favoriscono crescita personale degli studenti e lo sviluppo delle loro competenze trasversali.

Fondamentali e distintivi nella scuola risultano essere gli stage, in loco e all'estero, esperienze molto significative anche a parere di genitori e studenti.

L'introduzione del registro elettronico dal prossimo anno scolastico potrà rappresentare un'opportunità per strutturare in modo diverso il sistema informativo della scuola, prevedendo l'uso sistematico di spazi riservati e/o condivisi a uso degli allievi, dei docenti o delle famiglie per la gestione delle informazioni o dei materiali didattici.

Grazie agli strumenti informatizzati correlati al registro elettronico si potranno anche introdurre delle procedure per la raccolta strutturata di dati e la gestione standard di alcune funzioni, così da garantire servizi omogenei all'utenza e un minor aggravio del lavoro della segreteria (es. gestione della comunicazione alle famiglie sul numero delle assenze). Un punto di sviluppo ulteriore potrà essere la raccolta periodica di informazioni sul destino occupazionale degli allievi dalle quali ricavare indicazioni utili al miglioramento dell'efficacia

		dell'insegnamento.
Linea strategica del piano	<p>Gli obiettivi generali sono finalizzati a migliorare i livelli di competenze degli studenti, principalmente nel biennio, al fine di ridurre il numero di studenti con debito formativo o insuccesso scolastico.</p> <p><u>Risultati</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Innalzare i livelli di apprendimento nell'area delle competenze di base e competenze chiave degli studenti del biennio • Diversificare i processi di apprendimento attraverso l'uso di moduli multidisciplinari <p><u>Progettazione della didattica e valutazione degli studenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali nei consigli di classe • Favorire lo scambio di buone pratiche e la riflessione sui risultati degli studenti • Adottare strumenti e criteri comuni per la valutazione <p><u>Sviluppo professionale delle risorse</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che faccia crescere il capitale professionale dell'Istituto • Incentivare il dialogo tra discipline attraverso il funzionamento dei Consigli di classe, i Gruppi di disciplina e i Dipartimenti di indirizzo • Mettere a disposizione di alunni e docenti una banca dati di materiali didattici, anche innovativi • Formare i docenti per incrementare l'uso delle tecnologie nella didattica. 	
	Definizione di	Obiettivi strategici
	<p>Risultati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il numero di studenti con debito formativo o insuccesso scolastico <p>Progettazione didattica e valutazione degli studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare le competenze progettuali, anche multidisciplinari, dei gruppi di disciplina, consigli di classe e dipartimenti a partire dalla riflessione sulle linee guida provinciali e tenendo conto delle competenze definite negli Assi 	<p>Avvio di una riflessione approfondita sugli esiti</p> <p>Progettazione di itinerari didattici nell'ottica del curriculum verticale</p> <p>Progettazione e utilizzo di prove di verifica e criteri di valutazione comuni</p> <p>Aumento del numero dei docenti che utilizza le tecnologie nella didattica</p>

	<p>culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incoraggiare l'impiego di strategie metodologiche differenziate e coinvolgenti e l'uso organizzato della tecnologia nella didattica • Favorire la valutazione comune per classi parallele mediante la costruzione di prove comuni • Produrre materiali/strumenti da condividere all'interno della scuola <p>Sviluppo professionale delle risorse</p> <p>Realizzare iniziative formative per i docenti</p>	<p>Condivisione delle risorse didattiche e degli strumenti di valutazione realizzati</p> <p>Revisione della distribuzione dell'orario curricolare per il biennio</p> <p>Incrementare le codocenze, vista la complessità dell'utenza dell'istituto</p>
--	---	---

SECONDA SEZIONE

ELENCO DELLE AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Area da migliorare	Necessità di miglioramento	Grado di priorità
Risultati	Ridurre il numero di studenti con debito formativo o insuccesso scolastico	ALTO
Progettazione didattica e valutazione degli studenti	Migliorare l'attività di progettazione didattica all'interno dei gruppi di disciplina, consigli di classe e Dipartimenti e costruire prove di verifica comuni in entrata e in uscita	ALTO
Sviluppo professionale delle risorse	Arricchire le strategie didattiche dei docenti	ALTO

Pertanto, le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

- Risultati
- Progettazione didattica e valutazione degli studenti
- Sviluppo professionale delle risorse

Nello specifico dunque le azioni da intraprendere risultano essere:

PROGETTAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE DEGLI STUDENTI: proposte di alcuni dei gruppi disciplinari

FISICA

- migliorare l'orientamento in ingresso e in uscita
- predisporre verifiche maggiormente incentrate sulle competenze più che sulle conoscenze
- realizzazione di esercitazioni di gruppo con voto individuale, volte a favorire il coinvolgimento della classe nella sua totalità e a promuovere nei ragazzi lo spirito di collaborazione

DIRITTO

Le azioni che metterà in campo sono:

- semplificazione dei contenuti da parte degli insegnanti, evitando di insistere eccessivamente sugli aspetti tecnici e/o teorici della disciplina;
- somministrazione di prove di verifica perlomeno in parte strutturate, in modo da agevolare la risposta anche da parte di chi dispone di scarse o modeste capacità espressive o non ha ancora acquisito la terminologia specifica;
- interrogazioni programmate e/o su base volontaria, per permettere allo studente maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico;
- possibilità per lo studente di suddividere a sua scelta il materiale su cui riferire in più interrogazioni;
- indicazioni precise agli studenti, da parte degli insegnanti, sul metodo di lavoro da utilizzare nelle discipline giuridico-economiche per ottenere risultati soddisfacenti.

ECONOMIA AZIENDALE

Risultati scolastici

- Migliorare le competenze degli studenti,
- Sviluppare l'attitudine a risolvere problemi,
- Incrementare la consapevolezza della responsabilità personale.

Processi da attuare

- Incremento degli apprendimenti situazionali, in particolare nelle classi terze
- Sviluppo progressivo di processi di autovalutazione.

Strumenti didattici

- Incremento costante di esercitazioni guidate,
- Incremento costante di esercitazioni di gruppo,
- Presentazione di casi reali,
- Storie aziendali in particolare di quelle locali per le classi terze,
- Uso di laboratori informatici.

Ambiente di apprendimento

- Predisposizione nel prossimo triennio di un'aula di simulazione aziendale con postazione di lavoro per ogni studente,
- Potenziare la figura del coordinatore (soprattutto nel biennio) al fine di prevenire la dispersione e riorientare gli alunni che hanno scelto percorsi di studi inadatti,

GEOGRAFIA

- riorientamento di alcuni studenti
- ripetizione degli argomenti svolti organizzando la classe in gruppi di livello

INGLESE

- unità didattiche più brevi e mirate
- utilizzo comune di griglie di valutazione;
- utilizzo di mappe concettuali e tavole lessicali su carta e in digitale;
- permettere agli studenti, entro certi limiti, la scelta dell'argomento e dell'attività;
- adattare una scheda per registrare i successi e gli insuccessi tenendo conto di quante volte l'alunno è riuscito ad adoperare una strategia positiva e rinforzarla;
- dopo il primo miglioramento aggiungere un altro comportamento da cambiare;
- utilizzo delle risorse già esistenti: stretta collaborazione con gli insegnanti di Italiano e Tedesco per il rafforzamento linguistico

TEDESCO L2

Biennio:

- codocenze per fasce di livello
- eventuali codocenze italiano-tedesco da concordare

Triennio

- nel corso dell'anno verranno organizzati i corsi per le certificazioni B1 e B2
- per le classi quarta e quinta sociale si propone un progetto di primo soccorso in L2 (teoria e pratica 16 ore)
- per le classi quinte dei tre indirizzi si propone anche nell'anno 18/19 il soggiorno linguistico-tirocinio a Norimberga

SCIENZE DELLA TERRA – BIOLOGIA

- In attesa dell'allestimento dei laboratori previsto con la ristrutturazione, i docenti cercheranno di organizzare uscite sul territorio e attività pratiche con i mezzi a disposizione della scuola.
- Organizzare le attività di sportello nei mesi autunnali, in modo da cercare di prevenire gli insuccessi scolastici già nel corso dei primi mesi di scuola.

MATEMATICA

Per l'anno scolastico 2019/20 propone di sostituire le ore di sportello pomeridiane con ore a disposizione diurne in copresenza con colleghi della stessa disciplina, compatibilmente con l'orario scolastico personale.

RIORGANIZZAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE nei Consigli di classe – A partire dall'a.s. 2017/2018 alcuni incontri di lavoro dei Consigli di Classe potranno essere ottimizzati. Alla compilazione dei PDP potrà essere dedicata una sola riunione in quanto gli stessi verranno forniti precompilati nella parte degli obiettivi e delle competenze; resterà quindi a cura del Consiglio di Classe definire, materia per materia, gli interventi pedagogico didattici (numeri dalla legenda) e criteri di osservazione, valutazione e verifica (lettere dalla legenda). Altre riunioni dei Consigli potranno in questo modo essere dedicate alla programmazione di classe. Sarà cura dei Consigli di Classe individuare almeno due argomenti multidisciplinari per anno scolastico attorno ai quali articolare la programmazione e la relativa documentazione. Nel biennio questa azione può essere implementata nelle aree di progetto, per il triennio si articolerà strategicamente attraverso nodi tematici.

RICERCA SULLO SBOCCO POST-DIPLOMA DEGLI STUDENTI – In Istituto da tempo non si effettua nessuna ricerca sullo sbocco post-diploma degli studenti. Si intende attuare un progetto pilota a cura dei docenti del gruppo disciplinare di Matematica in collaborazione con il personale

di segreteria, che si sono resi disponibili a occuparsi di questa azione.

COMPILAZIONE DI QUESTIONARI DI FEEDBACK per TUTTI - Per ogni attività diversa da quella curricolare, verranno somministrati questionari di feedback, già approntati, a studenti, docenti e soggetti esterni.

SVILUPPO PROFESSIONALE DELLE RISORSE

INTRODUZIONE DEL REGISTRO ELETTRONICO

FORMAZIONE DIGITALE PER LA DIDATTICA – Progetto pilota destinato, il primo anno, all'ambito linguistico; da estendere, una volta verificata l'efficacia, nei due anni successivi, ad altre discipline. Il Collegio Docenti stabilisce se sarà coinvolto un esperto esterno, un collega interno o di altra scuola.

DOCUMENTAZIONE – Un docente per indirizzo, su base volontaria, frequenta un corso di formazione sulla documentazione; durante il primo anno i tre colleghi, con il ruolo di referenti per la documentazione (attività retribuita), creano un format unico per la scuola; all'inizio del secondo anno, nel corso della prima riunione di Dipartimento, trasmettono le modalità di documentazione ai colleghi che agiranno poi, autonomamente.

PARTE III

PROGETTI ED ATTIVITÀ

ATTIVITA' E PROGETTI COMUNI AI TRE INDIRIZZI

Sono attività previste nell'ambito della quota di autonomia stabilita dalla delibera della Giunta provinciale del 14/12/2010. Sono occasioni di interazione tra discipline per realizzare concreti laboratori di formazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal POF. Di seguito le attività come vengono proposte nell'arco dei cinque anni di scuola, dalla prima alla quinta.

Accoglienza

L'attività intende favorire il passaggio tra la scuola media e la scuola superiore impostando sin dall'inizio relazioni positive tra docenti, studenti e genitori.

Si cerca di prevenire la dispersione scolastica creando motivazione e consapevolezza di sé.

Gli obiettivi del progetto sono:

- la conoscenza degli spazi interni ed esterni alla scuola;
- la conoscenza delle persone istituzionali;
- la conoscenza delle regole e dell'organizzazione dell'istituto;
- la conoscenza delle proprie motivazioni;
- la presa di coscienza dei propri punti di forza e di debolezza nel processo di apprendimento e nell'organizzazione dello studio;
- l'osservazione delle modalità e della qualità delle relazioni interne al gruppo classe, tra pari e superiori.

Aree di progetto

L'Area di progetto prevista dalle Indicazioni provinciali nelle classi del primo biennio, consiste nello sviluppo di progetti di ricerca interdisciplinare nei quattro assi culturali (scientifico-tecnologico, matematico, linguistico, storico-sociale).

Si tratta di una didattica attiva per progetti, che ha la finalità di permettere l'apprendimento anche attraverso un lavoro di ricerca/azione: lo studente si pone di fronte a problemi reali che devono essere risolti attivando una serie di capacità non necessariamente legate alle discipline coinvolte.

Il progetto è proposto e approvato dai singoli consigli di classe, deve essere organico al percorso formativo e mettere dunque in campo le più diversificate abilità degli studenti. L'obiettivo di tali attività è quello di far acquisire agli studenti capacità di lavoro in team, secondo le regole della progettualità.

L'area di progetto non può comunque occupare più del 10% del curricolo complessivo, quindi su 200 giornate minimo di scuola, non oltre 20 giorni, circa tre settimane e mezzo.

Soggiorno di educazione ambientale

Agli alunni e alle alunne frequentanti il secondo anno dell'istituto viene offerta la possibilità di svolgere un soggiorno studio di carattere ambientale. Il soggiorno studio ambientale

rappresenta un'importante offerta educativa e didattica, perché pone al centro delle attività l'osservazione dell'ambiente, lo studio della storia e della cultura locale, dell'antropologia, oltre all'attività fisica. Le esperienze previste dagli itinerari proposti rendono possibile un insegnamento interdisciplinare nelle concrete situazioni di vita, lontano dalle costrizioni dell'orario scolastico.

TALENTYTOUR

Il progetto nasce da un'idea dell'insegnante di metodologie operative Roberta Ratti, con la convinzione che la musica a tutti i livelli generi competenze trasversali. Questo progetto, consiste, nel dare allo studente strumenti utili alla conoscenza delle proprie potenzialità artistiche, sulle quali costruire obiettivi di crescita scolastica e personale. Gli studenti sperimentano la comunicazione artistica attraverso la scoperta del proprio talento. Talentytour offre agli studenti un percorso per aprire una riflessione intorno al tema della valorizzazione di se stessi, alla scoperta delle qualità e dei talenti di ciascuno.

Contrasto e prevenzione al Cyberbullismo

In linea con le indicazioni della Legge 71/2017 l'Istituto organizza all'avvio di ogni anno scolastico un incontro di informazione/sensibilizzazione sugli aspetti psicologici e legislativi del cyberbullismo condotto dalla psicologa della Questura e da un'agente dell'Ufficio Minori. Gli studenti dell'Istituto "de' Medici" sono presenti alla Giornata internazionale contro il Cyberbullismo partecipando alle iniziative promosse dell'Intendenza scolastica e realizzando specifici prodotti multimediali. Nel corso dell'anno, inoltre, l'Istituto aderisce ad eventuali altri laboratori o iniziative proposti dalle associazioni del territorio.

Teatro nella scuola

Oltre alle attività autonome dell'istituto, la scuola partecipa al progetto "Teatro nella scuola", che prevede la possibilità di assistere a diverse rappresentazioni, anche in orario scolastico, seminari di studio e incontri di lettura.

Laboratorio di teatro

Il progetto prevede un'attività teatrale finalizzata ad aiutare l'allievo a superare le paure, la mancanza di fiducia in se stesso, l'insuccesso nell'apprendimento delle lingue e l'isolamento individuale all'interno della classe. Gli alunni scoprono nuovi modi di apprendimento ed esplorano le loro attitudini e capacità espressive, mimiche, mnemoniche e corporee.

Svolto durante le ore curricolari delle materie coinvolte, il laboratorio teatrale prevede la durata dell'intero anno scolastico e la rappresentazione di uno spettacolo (o di un film) scelto e preparato dagli insegnanti e dagli alunni stessi, che curano in prima persona stesura del copione nelle lingue italiana e tedesca, coreografia, scelta dei brani musicali e dei costumi.

Attività sportiva scolastica

Sono previsti inoltre alcuni progetti di attività sportiva come pattinaggio sul ghiaccio, nuoto e il corso di avviamento al tennis, che si prefiggono il miglioramento delle capacità di coordinazione, l'avviamento ad un'attività da praticare nel tempo libero, la capacità di rapportarsi correttamente in un contesto diverso da quello scolastico.

In considerazione del piano di ristrutturazione dell'edificio, si cercherà di trovare un'aula più ampia dove trasferire la sala pesi, in modo da evitare un sovraffollamento di più classi in palestra.

Visite guidate e laboratori sulla grande guerra

Si tratta di attività organizzate dal museo storico di Rovereto tra cui visite al museo e alle trincee.

Permette alle classi e ai docenti di fare esperienza diretta dei luoghi della I guerra mondiale e di attuare nuovi e più coinvolgenti approcci didattici nello studio della storia.

Banca del TEMPO SOCIALE

La banca del tempo Sociale è un'iniziativa proposta da Franco Antonello, fondatore de "I bambini delle Fate", associazione no profit, che nel 2005 ha aperto "Sporcatevi le mani" per finanziare progetti di assistenza a bambini autistici. L'iniziativa coinvolge gli studenti del nostro istituto disposti a donare due ore del loro tempo ogni settimana per seguire persone con autismo, ricevendo 10,00 euro all'ora da spendere in acquisti di libri o prodotti tecnologici.

Progetto l'economia sociale come antidoto all'economia criminale

L'economia criminale che si è affermata in particolare nelle regioni meridionali ha depauperato e compromesso risorse preziose per lo sviluppo sociale ed economico legale.

L'infiltrazione criminale si è diffusa nel corso del tempo dalle regioni meridionali a quelle del centro nord travalicando anche i confini nazionali. I dati sulla consistenza dei beni confiscati alla criminalità organizzata dimostrano l'impiego delle risorse provenienti dalle attività illegali condotte nei territori di appartenenza in altri dove hanno esteso la loro azione e dove operano riproducendo le strategie utilizzate nei territori natii. L'azione repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura da sola non è in grado di debellare tale fenomeno. Il contrasto alla criminalità organizzata attraverso la diffusione della legalità a tutti i livelli, rappresenta un obiettivo di interesse generale che necessita il coinvolgimento di comunità cosce degli effetti perversi e negativi che le organizzazioni criminali sono in grado di produrre. In questo percorso le agenzie formative, come la scuola, possono svolgere un ruolo cruciale in tema di prevenzione di comportamenti che possano sconfinare nell'illegalità diventando terreno fertile per il radicamento delle organizzazioni criminali.

Obiettivi di questo percorso formativo sono quelli di:

- aumentare il livello di consapevolezza e conoscenza dei discenti relativamente ai problemi di interesse generale, anche nella prospettiva di modificarne comportamenti o atteggiamenti con caratteristiche pro-sociali.
- mostrare il *modus operandi* delle organizzazioni criminali e delle economie che esse creano.
- diffondere la cultura della legalità attraverso la trasmissione di conoscenze del ruolo dell'economia sociale in tema di contrasto all'economia criminale.
- diffondere la valenza che il terzo settore ed in particolare le cooperative sociali e le altre organizzazioni non profit, possono svolgere in tema di contrasto alla criminalità organizzata.
- informare sul ruolo che la legge riconosce alle organizzazioni di terzo settore nel riutilizzo per fini sociali (l. 109/1996 e d.lgs 159/2011 cd. codice antimafia).
- presentare le esperienze di riscatto condotte da alcune organizzazioni di terzo settore

nell'ambito del riutilizzo dei beni confiscati della provincia di Caserta. A tal proposito viene proposto un tour virtuale che mostra l'esperienza del Comitato don Peppe Diana, un'associazione di promozione sociale che ha iniziato a svolgere le proprie attività di sensibilizzazione alla legalità già alla fine degli anni '90 e che sta provando ad innescare un percorso di sviluppo locale centrato sull'economia sociale che si imponga come modello alternativo a quello criminale.

Progetto di educazione civica e stradale a.s. 2019/ 2020

Progetto in collaborazione con la Federazione Motociclistica Italiana di Bolzano, rivolto alle seconde e terze classi. L'iniziativa rientra nelle linee strategiche di educazione alla cittadinanza, come attività obbligatoria relativamente ai principi della sicurezza stradale e delle norme generali di comportamento degli utenti.

Il progetto prevede i seguenti moduli didattici:

- Classi seconde: 3 moduli didattici di 1 ora ciascuno
- Classi terze: 4 moduli didattici di 1 ora ciascuno

Le lezioni saranno tenute da esperti del settore. I costi per la realizzazione di tale progetto sono a carico dell'Intendenza Scolastica.

MODULI DIDATTICI DEL PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA E STRADALE – a.s. 2019/2020

CLASSE 2[^]

Modulo 1° - durata 1 ora

- Quadro generale

Introduzione del "concetto di cittadinanza responsabile" Questo concetto verrà introdotto attraverso l'esposizione di tre obiettivi chiave:

1. lo sviluppo di una cultura civica attiva "learning and living democracy";
2. lo sviluppo di un pensiero critico e di certe attitudini e valori;
3. l'incentivazione alla partecipazione attiva degli alunni nelle scelte comunitarie;

Modulo 2° - durata 1 ora

Incidenza delle condizioni psico-fisiche

Modulo 3° - durata 1 ora

Traffico e ambiente

Comportamento in caso di incidente

L'incidente stradale

CLASSE 3[^]

Modulo 4° - durata 1 ora

Nozioni e disposizioni generali sulla circolazione

L'incidente stradale, perché avviene, l'errore umano, le sue conseguenze giuridiche

Responsabilità penali

La responsabilità amministrativa

La responsabilità nel caso di soggetto minorenne

Modulo 5° - durata 1 ora

La responsabilità civile

Garanzie assicurative

Modulo 6° - durata 1 ora

Azioni in caso di sinistro

Modulo 7° - durata 1 ora

Nozioni di primo intervento

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

La scuola rappresenta un luogo privilegiato per instaurare un dialogo sulla salute e sui corretti stili di vita, perciò l'educazione alla salute è parte integrante della nostra proposta formativa.

L'Istituto de' Medici promuove molte iniziative di educazione alla salute, alcune delle quali variano a seconda dei bisogni e delle richieste degli alunni stessi, finalizzate a far stare bene lo studente in un ambiente che sente proprio, aiutandolo ad affrontare le difficoltà personali e a realizzare adeguati rapporti umani con compagni, docenti e con le altre figure professionali con cui si viene a contatto negli anni di scuola. I progetti realizzati in questo ambito hanno come obiettivo quello di far sì che lo studente:

- si senta accolto;
- sviluppi stili comportamentali adeguati al contesto scolastico e alla relazione con i pari;
- acquisisca conoscenze utili a prevenire comportamenti che possano compromettere lo stato di salute;
- sperimenti l'importanza dell'attività motoria come occasione per raggiungere benessere fisico e come prevenzione;
- diventi un convinto promotore del benessere psicofisico presso i suoi compagni di oggi e di domani;
- maturi sensibilità verso la donazione, il volontariato e il consumo consapevole.

Sportello psicologico "... Parliamone"

La scuola aderisce ormai da molti anni al progetto che prevede la presenza dello sportello di consulenza psicologica e orientamento ai servizi sanitari e sociali. E' rivolto a studenti, insegnanti e genitori che necessitano di un luogo di ascolto e di sostegno nel loro difficile ruolo di educatori e di adolescenti. Si svolge su appuntamento il lunedì dalle 7.55 alle 12.20 in un locale apposito della scuola ed è tenuto dalla dott.ssa Andrezza Lidia, che si rende disponibile anche per appuntamenti al di fuori dell'orario prestabilito quando vi sia un'urgenza.

Le nuove dipendenze

Nelle classi prime, in collaborazione con il Centro Tutela Consumatori Utenti, si organizza un seminario sui rischi legati all'uso della telefonia mobile con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la sensibilità verso il consumo critico e le scelte consapevoli e di fornire strumenti di conoscenza atti a soppesare costi e vantaggi delle diverse tecnologie.

Verranno fornite informazioni sui campi magnetici ed elettrici naturali e su quelli prodotti dagli apparecchi elettronici, nonché sugli studi effettuati per valutare i rischi di tali campi di bassa ed alta frequenza sulla salute umana. Si affronteranno poi le problematiche connesse alla radioprotezione. La polizia postale interviene in una mattinata di scuola per informare gli studenti del primo biennio sulla necessità dell'uso responsabile della rete internet.

Affettività e sessualità

È un percorso per le classi seconde che tratta di affettività, sessualità e prevenzione. Progetto di prevenzione e promozione alla salute con pedagogisti clinici, esperti in educazione sessuale del Forum Prevenzione, in collaborazione con l'associazione "Propositiv Sudtirolo" e con l'associazione "GEA".

Educare alle relazioni affettive

L'esperienza viene proposta dal consultorio A.I.E.D. agli alunni delle classi seconde.

Con questa iniziativa la scuola intende far conoscere agli alunni il servizio del consultorio familiare e i suoi diversi compiti. Si affronteranno poi i diversi aspetti della sessualità, da quelli psicologici, culturali a quelli affettivi e riproduttivi. Si parlerà di contraccezione e delle malattie sessualmente trasmissibili con un approccio rispettoso dei diversi valori presenti nella nostra società e con l'obiettivo di sollecitare i ragazzi all'assunzione di responsabilità e al rispetto di sé e dell'altro.

L'uso delle sostanze stupefacenti e gli organi di vigilanza

È un incontro informativo con esperti dell'arma dei Carabinieri riguardante le droghe, i loro effetti e le norme che ne limitano il possesso e l'uso e ne puniscono lo spaccio. E' rivolto agli alunni delle classi seconde. A questo si può affiancare anche un incontro per i genitori in modo da fornire conoscenze utili per dialogare con i propri figli su queste tematiche e per riconoscere tempestivamente comportamenti a rischio.

La giornata delle quattro A

Per il triennio si prevedono incontri informativi con le associazioni di volontariato ADMO, AVIS, AIDO, ADISCO.

PROGETTI INDIRIZZO "TURISMO"

Simulazione cooperativa "Turismo sostenibile e marketing"

Il progetto prevede per le classi terze a indirizzo turistico un percorso di una settimana che fornisca ai ragazzi input di tipo teorico e pratico. Agli studenti e alle studentesse saranno fornite informazioni sulla costituzione di una cooperativa e sui principi della sostenibilità e applicazione in ambito turistico; si prenderà visione di progetti di turismo responsabile e sostenibile esistenti.

All'attività di tipo teorico è affiancata una vera e propria simulazione d'impresa: i ragazzi costituiranno una cooperativa e creeranno una proposta turistica sul nostro territorio, nel rispetto dei principi virtuosi appresi.

Soggiorni studio linguistici

Nell'attuale contesto multilingue e multiculturale, le lingue straniere hanno un ruolo fondamentale per comprendere ed avere relazioni con gli altri, per interagire in una varietà di situazioni comunicative, per accedere al mondo del lavoro e dello sviluppo tecnologico.

Al termine del percorso quinquennale, lo studente conseguirà risultati di apprendimento che lo metteranno in grado di padroneggiare le lingue straniere ad un livello riconducibile almeno al B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue, di analizzare ed interpretare aspetti della cultura dei maggiori paesi europei, di acquisire conoscenze specifiche riguardanti il proprio campo di specializzazione.

Gli alunni della classe terza effettuano un soggiorno studio della durata di due settimane in un paese dell'area spagnola.

Gli alunni della classe quarta sono coinvolti in un soggiorno studio di due settimane in un paese anglofono al fine di migliorare la comunicazione linguistica e di stimolare la curiosità per gli aspetti culturali e linguistici del paese ospitante.

Leggere la città

Il progetto è pensato per le classi del triennio ad indirizzo turistico e prevede una serie di incontri didattici sul territorio, in collaborazione con l'Ufficio servizi museali e storico-artistici del Comune di Bolzano. "Leggere la città" propone agli alunni la conoscenza della storia e della cultura dell'Alto Adige attraverso la lettura di alcuni insediamenti urbani scelti come casi emblematici. Ha carattere di interdisciplinarietà e mira a sviluppare competenze trasversali quali l'utilizzo in ambito locale della L2, il riconoscimento delle opere prodotte nell'ambito di contesti culturali specifici, il sapersi orientare più dettagliatamente in ambito locale dal punto di vista storico e geografico.

PROGETTI INDIRIZZO "SERVIZI COMMERCIALI"

Il metodo cooperativo - Strumento per la costruzione di competenze professionali

Il progetto è destinato alle classi terze, quarte e quinte e punta ad acquisire e sperimentare le conoscenze di base degli aspetti socio-culturali inerenti la cooperazione quali lo sviluppo di competenze relazionali, organizzative, di comunicazione e dinamica di gruppo finalizzate alla risoluzione dei problemi e conoscenza di base del funzionamento dell'impresa cooperativa; il percorso si svolge anche in preparazione allo stage aziendale mediante attività cooperativa scolastica tramite lo sviluppo di un programma di massima per il proprio stage; il suo scopo è anche quello dell'orientamento allo sviluppo della capacità critica e di osservazione in relazione alla struttura organizzativa, ai ruoli, ai soggetti coinvolti e alle dinamiche relazionali all'interno dell'impresa ospitante, all'adattamento al mondo del lavoro grazie alla conoscenza diretta e al rispetto delle norme che lo regolano apprese durante il percorso scolastico.

Il progetto è realizzato in collaborazione con CooperDolomiti di Bolzano.

Percorso di educazione all'imprenditorialità

Il progetto è destinato alle classi terze e si propone di avvicinare gli studenti alla mentalità dell'impresa, fornendo loro strumenti concreti riguardo la formula imprenditoriale (dall'idea

dell'impresa alla progettazione del "chi, come, cosa").

Il progetto dura un'intera settimana ed è svolto in collaborazione con CooperDolomiti Bolzano attraverso lo staff di EduCoop.

PROGETTI INDIRIZZO "SERVIZI SOCIO-SANITARI"

PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO "ANCONA"

Laboratori e visite a strutture che operano nell'ambito socio-sanitario: Centro H Ancona e Associazione Papa Giovanni XXIII Don Oreste Benzi Ancona

Partecipazione al laboratorio di Arteterapia c/o Centro H di Ancona con conseguente rilascio di certificazione delle competenze

Laboratorio e visita alla Fondazione Leopardi

Laboratorio presso Museo tattile Omero

Tali attività laboratoriali rientrano nella misura di 70 ore nel computo delle ore previste per l'assolvimento dell'obbligo dell'alternanza scuola - lavoro.

CST (Conoscenza-Servizi-Territorio)

Il progetto CTS intende portare gli alunni dell'indirizzo a conoscere i servizi dedicati a minori, famiglia, anziani, disabili e donne presenti sul territorio cittadino. L'idea è quella di favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio di conoscenza per leggere l'ambiente che ci circonda da punti di vista diversi, in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione e la soluzione di problemi. Il progetto così strutturato porterà ad alimentare la spinta motivazionale che è già presente nello studente vista la scelta dell'indirizzo di studi, ma intende già avviare ad una scelta matura e responsabile nei confronti del servizio che risulta più congeniale allo studente; il percorso porterà a relazionarsi con molte figure professionali, a conoscere le funzioni, gli obiettivi, l'organizzazione e l'organigramma dei servizi, la tipologia di utenza delle diverse strutture. Gli strumenti di lavoro saranno principalmente l'osservazione, l'intervista, il questionario, la documentazione.

Il progetto coinvolge le classi seconde e terze dell'indirizzo socio sanitario mentre il primo anno verrà utilizzato per lavorare sulla motivazione degli studenti e per insegnare i contenuti di base della disciplina di metodologie operative. In seconda ci si occuperà di minori e famiglia (con la conoscenza di asili nido, centri giovanili, centro adozioni, affidi familiari) e di anziani (conoscenza di centri residenziali, centri diurni, centri ricreativi).

In terza ci si concentrerà sui disabili, anziani e sui servizi destinati alle donne (centri anti violenza).

Il progetto fonda le sue radici sulla cooperazione di associazioni presenti sul territorio ad es.: La Caritas; La Strada; Federazione delle associazioni di volontariato; ANTEA; AIAS. Inoltre servizi gestiti dal comune.

Il progetto permetterà allo studente di entrare in possesso di saperi e capacità operative che gli consentiranno di:

- saper entrare in relazione con strutture pubbliche private del settore socio-sanitario presenti

sul territorio;

- essere capace di individuare i bisogni socio-sanitari delle persone e delle comunità;
- mettere in collegamento tra loro servizi di assistenza e animazione sociale.

Alla fine del percorso saranno valutati l'impegno, la partecipazione, la capacità di comprensione, di elaborazione e l'acquisizione di un linguaggio specifico.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO LINGUISTICO

Gli insegnanti di tedesco dell'istituto de' Medici nella loro attività quotidiana puntano a stimolare nei ragazzi:

- interesse e piacere verso l'acquisizione della L2;
- apertura e disponibilità verso l'altra cultura;
- autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi;
- padronanza scritta ed orale della lingua;
- utilizzo consapevole della lingua tedesca per i propri interessi personali e per la propria formazione permanente
- consapevolezza dell'importanza del comunicare ed interagire in diversi contesti.

I docenti di L2 finalizzano la propria attività didattica al raggiungimento delle conoscenze e delle competenze linguistiche riconducibili al livello B1 per il biennio e B2 alla fine del triennio del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Per raggiungere questi obiettivi la scuola organizza tutte le attività seguenti:

Volontariato linguistico

Il progetto denominato "Voluntariat per les llengües" consiste nella formazione di "coppie linguistiche" costituite da un Volontario e un Apprendente, che dedicano alla conversazione nella lingua da praticare un numero prefissato di ore del proprio tempo libero. I due soggetti si incontrano dove vogliono e quando vogliono con lo scopo condiviso di aiutare l'Apprendente ad acquisire fluidità e sicurezza nella lingua del Volontario, praticandola in situazioni colloquiali e informali, conoscendosi e arricchendosi reciprocamente.

L'obiettivo principale di promuovere l'uso della seconda lingua tedesco nelle relazioni interpersonali, facilitando uno spazio di comunicazione nel quale una persona, con conoscenze linguistiche anche minime, possa acquisire sicurezza e "sbloccarsi" dal punto di vista psicologico, utilizzandola in modo spontaneo nel quotidiano.

A tal proposito in coppia o in gruppo le studentesse e gli studenti del "de' Medici" e del "Hueber" potranno fissare fino a cinque incontri per ognuna delle lingue di scambio, italiano e tedesco.

Insegnamento veicolare: apprendimento in modalità CLIL

Nel corso degli anni, compatibilmente con le risorse disponibili, potranno essere previsti alcuni moduli interdisciplinari con l'uso veicolare sia della lingua tedesca che di quella inglese. La metodologia adottata viene denominata **apprendimento in modalità CLIL**.

Il metodo CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato delle

lingue), consiste nell'apprendimento di discipline non linguistiche in un'altra lingua. In tale contesto di apprendimento i concetti di una disciplina vengono appresi direttamente in una lingua diversa dalla lingua madre. È un metodo di insegnamento/apprendimento che si sta rapidamente diffondendo nel panorama della scuola italiana ed europea e che nella nostra provincia ha potenzialità straordinarie.

Attività extrascolastica

Le classi effettuano uscite didattiche al fine di entrare in contatto diretto con la realtà ambientale, culturale, linguistica, sociale ed economica dell'Alto Adige. Inoltre gli alunni avranno la possibilità di assistere a rappresentazioni teatrali e a visioni di film in lingua tedesca.

Soggiorno studio a Vienna

Per le classi terze è possibile l'organizzazione di un soggiorno studio di una settimana a Vienna. Le finalità di questo progetto sono l'approfondimento linguistico e la conoscenza della storia e della cultura della città. Il progetto viene realizzato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione austriaco.

Stage in Provincia di Bolzano

Per gli alunni con un livello di tedesco adeguato c'è la possibilità di svolgere lo stage in aziende o strutture dove sia possibile esercitare la lingua tedesca in contesti reali, incrementare la capacità di comunicare in modo adeguato agli scopi e all'interlocutore, essere in grado di inserirsi autonomamente in una realtà nuova e verificare nell'ambiente lavorativo le abilità e competenze professionali acquisite.

Un anno in L2

Studentesse e studenti del quarto anno che vogliono provare un'esperienza diversa ed interessante hanno la possibilità di frequentare per un quadrimestre o per un intero anno scolastico la quarta classe in una scuola dell'altro gruppo linguistico. Gli obiettivi dell'iniziativa sono il miglioramento della competenza linguistica in L2, l'interazione con giovani di madrelingua diversa, la conoscenza approfondita degli aspetti linguistici e culturali dell'altro gruppo, la creazione di una rete di relazioni tra le scuole dei due gruppi linguistici.

Soggiorni trimestrali

La scuola promuove e incentiva questo tipo di attività, rivolto alle alunne e agli alunni delle classi terze che intendono frequentare i primi tre mesi dell'anno scolastico successivo, corrispondente alla quarta classe, all'estero. I soggiorni trimestrali in Germania organizzati dall'Intendenza Scolastica, hanno luogo nel periodo dell'anno tra agosto e l'inizio di dicembre.

Gli studenti partecipanti vengono ospitati presso una famiglia tedesca e frequentano una scuola pubblica legalmente riconosciuta. Le famiglie ospitanti vengono selezionate da un'agenzia incaricata, che si occupa di fornire assistenza ai ragazzi durante tutta la permanenza all'estero. Le destinazioni vengono scelte, di volta in volta, in base alle adesioni e alle disponibilità.

Come previsto dal progetto, l'alunna/o al ritorno certificherà sia livello delle competenze linguistiche raggiunto complessivamente che nelle diverse materie seguite in Germania. Il soggiorno quindi si pone precipuamente come incentivo e momento di sviluppo delle abilità

linguistiche in L2-tedesco; la studentessa/lo studente non potrà essere pertanto in generale valutato in tutte le materie al termine del primo periodo di valutazione, salvo motivate indicazioni in merito da parte del docente di materia che saranno fatte proprie dal consiglio di classe in sede di scrutinio intermedio. La scuola attiverà le misure di sostegno adeguate per riallineare l'alunno qualora il consiglio di classe lo reputi necessario.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Il Progetto "ORIENTAMENTO IN ENTRATA" è rivolto a tutti gli studenti che frequentano la terza media e ai loro genitori con l'obiettivo di:

- fornire adeguate informazioni per facilitare la scelta dell'indirizzo di studi e rendere meno problematico il passaggio dalla Scuola Media alla Scuola Secondaria Superiore;
- offrire momenti di incontro, di stimolo e di supporto;
- garantire il diritto di ogni studente ad un percorso formativo organico e rispondente alle proprie attitudini, favorendo uno sviluppo armonico e completo dell'alunno-adolescente.

Si tratta di informare i ragazzi, che sono in procinto di decidere quale Istituto secondario Superiore frequentare, in merito a percorsi e metodi di studio, modalità di valutazione, ambiente relazionale, sbocchi professionali, preparazione per l'accesso al mondo universitario e quant'altro possa aiutarli a capire quale tipo di investimento faranno se decideranno di trascorrere i loro prossimi cinque anni in questa scuola.

Per visitare la scuola si possono utilizzare le giornate delle "porte aperte", cioè le giornate di scuola aperta, inoltre il nostro Istituto offre la possibilità di frequentare una mattina di lezioni.

ORIENTAMENTO IN USCITA

L'Orientamento in uscita è peculiarmente rivolto all'orientamento universitario e nel mondo del lavoro. Mira a favorire una scelta professionale consapevole da parte degli studenti degli ultimi anni, a facilitare il loro passaggio dalla scuola superiore all'università, ad aiutarli a comprendere in anticipo "quello che si vuole dal lavoro", apprendendo quali siano le occupazioni realmente utili e disponibili sul mercato attuale, prevalentemente sul territorio. Un lavoro efficace in tal senso permette più facilmente ai giovani di cercare, trovare e sfruttare le occasioni lavorative migliori "orientandosi" tra le offerte più adatte. A tale scopo si cerca di stimare e valutare gli interessi degli studenti degli ultimi anni e si propongono attività idonee e preparatorie fornendo chiavi di lettura utili a ciascuno per riuscire a individuare meglio e a valorizzare le proprie capacità e competenze. Gli allievi interessati partecipano a giornate di orientamento, a seminari organizzati per informare i giovani sui differenti corsi di laurea e post -diploma.

STAGE PER LE CLASSI QUARTE E QUINTE

Il nostro istituto si è sempre caratterizzato per l'apertura a forme di integrazione con il territorio, inteso come risorsa formativa e ambito di applicazione delle competenze maturate a livello didattico. Tale apertura si esprime anche nella ricerca delle potenzialità e delle risorse economiche, dell'imprenditorialità, degli sbocchi occupazionali e delle competenze, richieste dal tessuto economico-sociale del territorio della nostra provincia.

Le suddette competenze si articolano in due fondamentali ambiti:

- ambito delle competenze professionali specifiche, in linea con le richieste dell'attuale mondo del lavoro negli indirizzi di riferimento (Servizi commerciali, Turismo, Socio-economico e Socio-sanitario);
- ambito delle competenze relazionali e trasversali, atte a favorire l'inserimento sociale e occupazionale in qualsiasi contesto di lavoro.

L'interazione con il territorio e con il mondo del lavoro si esprime inoltre in percorsi di incontro con le professioni e di approfondimento delle tematiche oggetto dello studio teorico.

Con l'obiettivo di formare gli studenti all'esercizio della professione, l'istituto organizza interventi (attraverso le visite di istruzione, sperimentazione di situazioni di lavoro programmate e guidate all'interno delle aziende e dei servizi) volti a realizzare la conoscenza dei servizi economico-sociali-turistici presenti sul territorio.

Per conferire allo stage lavorativo un valore formativo e di orientamento alla professione i ragazzi e le ragazze effettuano in quarta un percorso di preparazione allo stage che viene svolto da esperti esterni: funzionari di CooperDolomiti Bolzano, esperti operatori del mondo del lavoro, operatori esperti di stage scolastici. Il corso è seguito da uno stage della durata di **4 settimane** per i due indirizzi **commerciale e turistico**. Per l'indirizzo socio-sanitario sono previste 2 settimane di formazione ad Ancona e 2 settimane sul territorio provinciale.

Stage in Germania

Lo stage a in Germania è in gran parte finanziato dall'istituto; è rivolto agli studenti della **classe quinta indirizzo turistico, commerciale e socio-sanitario**. Prevede il soggiorno in famiglia e l'inserimento in aziende scelte in coerenza con il percorso di studi seguito.

Il fine dell'esperienza è superare o comunque diminuire i pregiudizi e le paure nei confronti del mondo di lingua tedesca offrendo, attraverso un'esperienza di vita che coinvolge lo studente in diverse situazioni (famiglia, scuola, lavoro), una preziosa occasione per confrontarsi con una mentalità diversa. I ragazzi comprenderanno necessariamente che le conoscenze linguistiche sono parte integrante delle competenze fondamentali che ogni cittadino deve avere ai fini della propria realizzazione personale e delle possibilità occupazionali; avranno la possibilità di crescere a livello professionale attraverso la conoscenza della realtà operativa di un'impresa estera, acquisendo allo stesso tempo una visione non localistica della cultura aziendale.

Alloggiare presso famiglie offre il vantaggio di un totale inserimento nella vita locale ed un forte incentivo ad esercitare la lingua tedesca in contesti quotidiani di comunicazione.

L'inserimento nelle aziende dà invece la possibilità di approfondire la conoscenza del lessico di settore e di conoscere la realtà lavorativa di un altro paese.

ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE 400 ORE

Indirizzo servizi Commerciali

Classe 3

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Preparazione alla simulazione aziendale 24 ore		Progetto Legalità – 9 ore + incontro finale	
Simulazione aziendale 35 ore		Progetto educazione stradale – 4 ore	
Totale	59 ore	Totale	16 ore
Totale generale attività		75 ore	

Classe 4

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Tirocinio 4 settimane – 140 ore		Soggiorno Inghilterra – 70 ore	
Corso sicurezza rischio medio - 8 ore			
Preparazione al tirocinio in azienda - 12 ore			
Totale	160 ore	Totale	70 ore
Totale generale attività		230 ore	

Classe 5

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Preparazione al tirocinio in azienda 6 ore (prevista per coloro che eventualmente non vanno all'estero)			
Tirocinio (3 settimane in Germania) 105 ore			
Totale	111 ore	Totale	
Totale generale attività		111 ore	

TOTALE NEL TRIENNO 416 ore**ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE 400 ORE**

Indirizzo Turistico

Classe 3

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Preparazione alla simulazione aziendale 12 ore		Progetto Legalità – 9 ore + incontro finale	
Simulazione aziendale 35 ore		Progetto educazione stradale – 4 ore	
		Progetto Spagna - 70 ore	
Totale	47 ore	Totale	ore 86
Totale generale attività		133 ore	

Classe 4

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Preparazione al tirocinio in azienda - 12 ore		Soggiorno Inghilterra - 70 ore	
Corso sicurezza rischio medio - 8 ore			
Tirocinio 3/4 settimane - 105/140 ore			
Totale	160 ore	Totale	70 ore
Totale generale attività		230 ore	

Classe 5

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Preparazione al tirocinio in azienda 6 ore (prevista per coloro che eventualmente non vanno all'estero)			
Tirocinio (3 settimane in Germania) 105 ore			
Totale	111 ore	Totale	
Totale generale attività		111 ore	

TOTALE NEL TRIENNIO 222 ore

ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE 400 ORE
Indirizzo Socio Sanitario

Classe 3

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Casabimbo		Progetto Legalità - 9 ore + incontro finale	
Cooperative sociali sul territorio		Progetto educazione stradale - 4 ore	
Odos		Vienna - 35 ore	
Villa Armonia			
Struttura via Fago (persone con disabilità)			
Centro ciechi			
Struttura Gelmini			
Totale	50 ore	Totale	50 ore
Totale generale attività		100 ore	

Classe 4

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI	
Progetto Ancona (2 settimane) - 70 ore		Corso sicurezza on-line 4 ore	
Tirocinio (2 settimane territorio prov. - 70 ore)			
Corso sicurezza rischio medio - 8 ore			
Preparazione al tirocinio in azienda - 12 ore			
Totale	160 ore	Totale	4 ore
Totale generale attività		164 ore	

Classe 5

ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO		PROGETTI
Preparazione al tirocinio in azienda 6 ore (prevista per coloro che eventualmente non vanno all'estero)		
Tirocinio (2 settimane in Germania) 70 ore		
Corso primo soccorso (in tedesco) 16 ore		
Totale	92 ore	Totale
Totale generale attività		92 ore

TOTALE NEL TRIENNIO 356 ore

ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

La *sicurezza a scuola* è intesa come:

- *sicurezza degli ambienti e negli ambienti,*
- *sicurezza nelle attività di studio, di socializzazione e di sport,*
- *agio nelle relazioni e benessere fisico e psichico,* che origina dalla conoscenza e dal rispetto di se stessi e degli altri, da comportamenti positivi e costruttivi, dalla conoscenza e dalla accettazione delle regole del vivere in una collettività, quale quella scolastica, in cui si cresce, si cambia, ci si forma come cittadini e cittadine del mondo.

La scuola svolge ogni anno *almeno due esercitazioni di evacuazione dell'edificio*, di cui *una senza preavviso*, in modo che tutti siano attivamente consapevoli dei comportamenti da tenere ed addestrati a reagire a situazioni di pericolo quali calamità naturali o incendi.

I docenti sono i "preposti" alla sicurezza degli studenti nelle classi in cui sono in servizio; in loro assenza sono preposti alla sicurezza i collaboratori scolastici; ogni persona che si avveda di situazioni di rischio o di pericolo è tenuta a comunicarlo prima possibile alla scuola; ogni persona è tenuta a evitare comportamenti che mettano a rischio la propria o l'altrui incolumità fisica e a impedire ad altri di tenerli.

La scuola prevede inoltre l'erogazione di un corso sulla sicurezza di 12 ore necessario per poter svolgere l'attività di stage.

ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା ଓଡ଼ିଆ ଶିକ୍ଷା

AREA DI INTERCULTURA

L'Educazione interculturale persegue l'importante finalità di aiutare tutti gli studenti ad affrontare la nostra realtà che è ormai multi-etnica e multiculturale e in continuo cambiamento e di favorire l'integrazione e il dialogo fra etnie e culture diverse.

Nell'ambito di un'educazione alla convivenza pacifica i valori portanti sono l'accettazione ed il

rispetto dell'altro in un'ottica di pieno riconoscimento dell'identità culturale di ciascuno, attraverso il confronto, la comprensione e la collaborazione.

Accogliere un alunno straniero non significa solo occuparsi della sua alfabetizzazione, ma rispondere anche ad esigenze che sono proprie di tutti gli alunni e che prevedono la creazione di condizioni permanenti di incontro, solidarietà e integrazione delle diverse culture.

Si ritiene altresì importante rivolgersi a tutti gli studenti, affinché i principi di accoglienza, cittadinanza e tolleranza vengano condivisi e utilizzati operativamente.

Alle attività di educazione interculturale rivolte alle classi, si sommano le azioni di accoglienza e di facilitazione linguistica per inserire l'alunno straniero e per creare nel contempo le condizioni affinché apprenda la lingua d'uso della scuola e i contenuti disciplinari.

Le strategie educative e progettuali per raggiungere gli obiettivi proposti saranno le seguenti:

- attivare percorsi di accoglienza degli alunni stranieri e nel contempo favorire un clima di relazioni positive e costruttive con le loro famiglie;
- predisporre una valutazione degli apprendimenti che tenga conto soprattutto dei progressi compiuti e delle prospettive di miglioramento, anche in sede di ammissione alla classe successiva;
- attivare dei laboratori interculturali che aprano alla dimensione dell'alterità, attraverso l'incontro con altre culture;
- accogliere e aderire alle proposte di attività interculturali che vengono offerte dalle agenzie presenti sul territorio;
- *potenziare il settore multiculturale nella biblioteca scolastica;*
- *per gli alunni con background migratorio è prevista la frequenza di Corsi di alfabetizzazione e di potenziamento della Lingua Italiana e del Tedesco organizzati dai Centri Linguistici durante l'anno scolastico e d'estate.*
- *è prevista inoltre la frequenza di Moduli Disciplinari di facilitazione linguistica per alcune materie di difficile accesso quali le scienze, il diritto e la matematica, rivolti ad alunni con background migratorio del biennio e organizzati dai Centri Linguistici durante l'anno scolastico.*

Progetti di intercultura

L'istituto de' Medici incoraggia il dialogo interculturale e promuovere una cultura antirazzista tra le giovani generazioni. Di anno in anno progetti specifici sono volti a sviluppare e accrescere il dibattito e la discussione tra i giovani attorno ai temi legati alla xenofobia, alle discriminazioni e alle migrazioni.

ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା ଓଡ଼ିଆ ଭାଷା

INCLUSIONE E STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'integrazione scolastica nel nostro istituto ha una storia molto lunga: il primo alunno con bisogni educativi speciali iscritto al nostro istituto risale all'anno scolastico 1988-1989. Nel corso degli anni il numero di alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) che frequentano il nostro istituto è molto aumentato.

La presenza di alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) ed esigenze specifiche di apprendimento richiede un elevato livello di raccordo tra i vari professionisti della scuola, un lavoro di rete con altre figure professionali esterne ad essa e il coinvolgimento delle famiglie, che devono partecipare attivamente alle scelte educative che riguardano i loro figli.

La finalità generale dell'integrazione scolastica è di creare percorsi di insegnamento-apprendimento individualizzati, rispettosi degli specifici e peculiari stili cognitivi di ciascuno studente.

A questo scopo, la normativa prevede per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) la stesura di un P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) per gli studenti in situazione di handicap (L. 104/1992) oppure di un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con D.S.A. (Disturbi specifici di apprendimento, L. 170/2011). In questi documenti si definisce il tipo di percorso scolastico adatto, gli obiettivi educativi, le competenze scolastiche e/o formative da sviluppare, le strategie metodologiche e gli strumenti didattici per conseguirli, gli eventuali progetti individualizzati e i criteri di valutazione.

La stesura del P.E.I. e del P.D.P. è il risultato di un lavoro collegiale del consiglio di classe, della famiglia e degli operatori dei servizi sanitari.

In base alla normativa, si possono realizzare due tipi di percorsi scolastici:

- una programmazione per obiettivi minimi, conforme ai programmi ministeriali e ad essi globalmente riconducibile per gli studenti con DSA (Disturbi specifici di apprendimento) e nei casi di handicap più lieve o di deficit esclusivamente motori, senza compromissione cognitiva. La valutazione è relativa agli obiettivi didattici e formativi dei programmi ministeriali. I voti assegnati hanno valore legale e portano al conseguimento del diploma.
- *una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici-formativi non riconducibili ai programmi ministeriali nei casi di handicap più grave. La valutazione è relativa agli obiettivi didattici e formativi del P.E.I. e non ai programmi ministeriali. I voti assegnati hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi e non al conseguimento del diploma.*

Gruppo per l'integrazione scolastica

Nel nostro istituto è attivo da anni il *Gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione a livello di istituto*, uno degli strumenti collegiali previsti dalla Legge quadro sull'handicap (Legge n.104/1992), organo che svolge una funzione propulsiva nei riguardi dell'integrazione. Questo gruppo è costituito dagli insegnanti di sostegno e dai collaboratori all'integrazione scolastica ed è coordinato da un insegnante responsabile sul piano organizzativo dell'attività complessiva del gruppo, della Commissione D.S.A. e dei progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni con P.E.I. differenziato.

Il gruppo ha competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e di consulenza.

Commissione DSA

La commissione, composta da un gruppo di insegnanti, due genitori ed uno studente con DSA, è pensata come luogo di riflessione, confronto e dibattito sulle scelte didattiche, educative ed organizzative che scuola, famiglia ed associazioni del territorio possono formulare insieme per gli studenti con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento). La commissione intende favorire un clima di confronto, collaborazione e fiducia nella scuola tra famiglie, studenti e docenti nella convinzione che questa sia la condizione necessaria per favorire il percorso scolastico degli allievi

con DSA.

Funzioni:

- elaborazione modello PDP (Piano didattico personalizzato) per gli studenti con DSA, utilizzato a livello d'istituto;
- *informazione e consulenza ai docenti sulla legge 170/2010 e per la compilazione del PDP (Piano didattico personalizzato);*
- *organizzazione di corsi di aggiornamento/formazione per docenti ed alunni con DSA;*
- *proposta di acquisto e utilizzo degli ausili informatici;*
- *collaborazione con la sezione AID (Associazione Italiana Dislessia) di Bolzano ed altri enti ed associazioni del territorio (es. Canalescuola);*
- *creazione di un indirizzo e-mail denominato commissione.dsa-demedici@gmail.com per contatti, segnalazioni, suggerimenti.*

PROGETTI rivolti a ragazzi con BES

Progetti di alternanza scuola-lavoro

Il nostro istituto realizza progetti di alternanza scuola-lavoro per gli alunni che seguono una programmazione differenziata.

La finalità di questi percorsi non è professionalizzante, ma mira all'acquisizione di quel complesso di competenze trasversali o meta-competenze (tecnico-pratiche, relazionali e di autonomia) spendibili nei vari contesti di lavoro e che costituiscono i prerequisiti necessari ad un proficuo inserimento professionale.

Importante è anche la funzione di orientamento, che consiste nell'individuare le competenze, le attitudini e le aspettative dello studente rispetto al lavoro, nel far acquisire la consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza e nel certificare le competenze maturate in previsione di un futuro inserimento lavorativo.

Generalmente i progetti di alternanza scuola-lavoro vengono avviati a partire dal terzo anno, ma sempre più spesso sono anticipati già al secondo, nei casi in cui i bisogni educativi dello studente divergano eccessivamente da quelli della classe di appartenenza.

Si tratta di percorsi individuali definiti sulla base del fabbisogno formativo e di orientamento professionale individuato per ciascuno dei soggetti segnalati dal consiglio di classe.

Per ciascuno dei percorsi si prevede l'approvazione degli organi collegiali, degli operatori del Servizio psicologico e dei genitori.

La durata complessiva dei vari progetti, i tempi (il numero e quali giorni settimanali di lavoro) e l'orario di lavoro sono decisi di volta in volta per ogni progetto individuale, in considerazione delle specifiche esigenze dell'alunno. In generale, l'articolazione del progetto prevede:

- 2 tirocini nell'arco di un anno scolastico (uno nel primo trimestre e uno nel secondo pentamestre);
- *da 2 fino a 5 giorni di tirocinio settimanali ed i restanti giorni a scuola;*
- *orario di lavoro: preferibilmente di mattina e al massimo 6 ore.*

Progetti-ponte

Sono progetti educativi di orientamento, organizzati dall'Ufficio Handicap dell'Azienda Servizi Sociali di Bolzano (A.S.S.B.), rivolti a quegli alunni in situazione di handicap per i quali si prevede, a conclusione del percorso scolastico, un inserimento in strutture protette (laboratori occupazionali e/o produttivi della ASSB). Viene data priorità ad alunni che frequentano l'ultimo anno o comunque vicini alla maggiore età.

Gli obiettivi sono i seguenti:

- far conoscere all'alunno ed alle famiglie le strutture ed i servizi diurni offerti dall'Ufficio Handicap;
- *avere un primo approccio concreto ad attività, organizzazione, dinamiche del laboratorio protetto;*
- *favorire un graduale avvicinamento a queste strutture e permettere agli operatori, grazie a questo periodo di osservazione, di individuare la struttura di accoglienza più adatta al termine del percorso scolastico.*

Prevedono 8 massimo 10 giornate/mattinate di frequenza del laboratorio da parte dell'alunno e del suo collaboratore all'integrazione scolastica, anche ripetibili in più strutture, attraverso le quali l'alunno oltre a sperimentare le attività proposte, potrà approcciarsi alle relazioni interpersonali con utenti ed operatori del laboratorio, attenuando la relazione esclusiva con il proprio collaboratore all'integrazione scolastica.

Progetto "Casa" per lo sviluppo di abilità domestiche

Si articola in quattro laboratori, svolti in diversi giorni della settimana, realizzati da alcuni collaboratori all'integrazione scolastica ed insegnanti di sostegno. I laboratori si svolgono in una delle aule di sostegno e nell'adiacente cucina, ma anche sul territorio.

Laboratorio "fare la spesa"

Il progetto prevede attività didattiche ed uscite in piccolo gruppo con la finalità di conoscere la città e il territorio e di acquisire autonomie sociali.

Finalità:

- acquisire gradualmente le competenze necessarie per poter fare la spesa in autonomia;
- *riconoscere gli alimenti di ogni stagione;*
- *favorire l'orientamento sul territorio, la conoscenza della città e di alcuni esercizi commerciali;*
- *imparare a muoversi in sicurezza e autonomamente sul territorio.*

Laboratorio di cucina

Finalità:

- Il progetto prevede attività pratica in cucina, finalizzata alla preparazione di un pranzo da consumare in gruppo.

Obiettivi:

- conoscere e utilizzare utensili da cucina;
- pianificare, organizzare, cucinare e servire alcune pietanze (pastasciutte, pizza, ecc.) e dolci;

- imparare ad apparecchiare e sparecchiare la tavola;
- *pulire l'area dove si cucina e gli utensili;*
- *affinare la coordinazione oculo-manuale attraverso la manipolazione;*
- *sviluppare abilità linguistiche, logiche e relazionali partendo da esperienze concrete vissute in prima persona.*

Bar-pasticceria "Baraonda"

Finalità:

- aprire e gestire un bar interno alla scuola per insegnanti, personale di segreteria ed ausiliario.

Obiettivi tecnico-pratici:

- panificazione;
- *pasticceria (torte, muffin, ecc.)*
- *caffetteria (bevande: caffè, cappuccino, cioccolata, tè, tisane, spremute di frutta, ecc.);*
- *preparazione di confetture fatte in casa (biologiche).*

Obiettivi teorici/didattici:

- gestione del denaro in cassa (controllo del resto)
- *gestione del guadagno in funzione di un autofinanziamento*
- *analisi dei costi di alcuni prodotti utilizzati.*

Obiettivi relazionali:

- programmare e realizzare le iniziative necessarie a far conoscere e promuovere all'interno dell'istituto le attività del bar (marketing);
- sapersi relazionare con estranei (col pubblico, col cliente)
- *saper lavorare in gruppo;*
- *assumersi responsabilità individuali e collettive;*
- *saper chiedere aiuto.*

Lavanderia

Obiettivi:

- imparare a fare il bucato con la lavatrice;
- *imparare a stendere la biancheria;*
- *imparare a stirare*

Oltre ai laboratori gestiti dal personale scolastico (collaboratori all'integrazione e docenti di sostegno), all'inizio di ogni anno vengono attivati diversi progetti educativi gestiti da esperti esterni per rispondere alle esigenze formative specifiche degli alunni con P.E.I. differenziato.

Tra questi, i progetti di Musicoterapia e di Acquaticità, il progetto di Italiano Segnato Adattivo e il laboratorio di Informatica Infol@b.

Musicoterapia

Attraverso il dialogo sonoro, il canto, il movimento libero e guidato e l'utilizzo di strumenti musicali diversi, il progetto di Musicoterapia si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ricercare canali di comunicazione alternativi e/o integrativi di quello verbale;
- sviluppare capacità inesprese;
- migliorare la capacità di socializzazione;
- acquisire consapevolezza del proprio corpo in relazione a sé e agli altri;
- acquisire consapevolezza delle proprie emozioni e della capacità di esprimerle attraverso "il fare musica";
- acquisire tecniche di rilassamento e allentamento delle tensioni emotive e delle ansie;
- sviluppare le capacità di auto-osservazione, di introspezione, di autovalutazione;
- *sviluppare la capacità di "fare memoria" delle proprie esperienze;*
- *scoprire ed esprimere le proprie preferenze e interessi;*
- *potenziare la concentrazione e il mantenimento dell'attenzione nello svolgimento di un'attività.*

Acquaticità

Attraverso l'ambiente acquatico e la sperimentazione delle diverse tecniche natatorie, il progetto di Acquaticità si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere l'acquisizione di competenze relative al riconoscimento del proprio schema corporeo e alla coordinazione motoria;
- sviluppare autonomie personali (vestirsi, svestirsi, lavarsi);
- *favorire il riconoscimento delle emozioni e migliorarne la gestione;*
- *promuovere l'interazione e la socializzazione nel gruppo dei pari in un ambiente diverso dal quotidiano;*
- *favorire il rilassamento e allentamento delle tensioni emotive e delle ansie.*

Italiano Segnato Adattivo - ISA

Il progetto ISA si avvale sia delle conoscenze del metodo bimodale (Italiano Segnato Esatto) che della LIS (Lingua Italiana dei Segni) per supportare gli obiettivi didattici e linguistici. Il progetto lavora sulla modalità comunicativa e sulle necessità che devono essere affrontate nel percorso di apprendimento dell'alunno. Immagini o messaggi verbali vengono abbinate a dei segni: un'attività di questo tipo risulta essere molto utile per l'apprendimento in soggetti che presentano deficit della comunicazione in senso generale, dato che la risposta attraverso il linguaggio dei segni è simile a quella verbale. Il linguaggio segnato non prevede di sostituire il linguaggio verbale con quello dei segni, ma di supportare e facilitare i messaggi che vengono proposti e le risposte che si vogliono ricevere. Il progetto si offre, pertanto, come facilitatore e supporto nella produzione e comprensione della comunicazione verbale e scritta, attraverso un tipo di comunicazione "visiva" che veicola un percorso linguistico e di apprendimento didattico.

Obiettivi:

- sviluppare una modalità comunicativa comprensibile, attraverso il supporto di segni utili ad

VIAGGI DI ISTRUZIONE E SOGGIORNI STUDIO

Criteri per la programmazione

I viaggi di istruzione e i soggiorni studio sono iniziative che vengono sostenute e attuate in quanto sono parte integrante dell'educazione culturale e professionale che la scuola intende attuare, servono a conoscere realtà diverse da quelle del quotidiano, ad approfondire le conoscenze linguistiche e sono utili alla socializzazione.

Per la programmazione di attività progettuali che comportino viaggi e soggiorni prolungati, è necessaria una progettazione tempestiva: i progetti vanno elaborati nel corso dell'anno scolastico precedente e presentati agli organi collegiali nel dettaglio entro il mese di settembre di ogni anno. I tempi devono essere adeguati agli obiettivi da raggiungere e devono tener conto della programmazione generale delle attività dell'istituto e, in particolare, della classe. Il progetto deve prevedere lo svolgimento per un tempo non inferiore alle quattro ore giornaliere di lezioni e/o laboratori didattici coerenti con gli obiettivi proposti dai programmi della classe. Gli studenti devono essere accompagnati da docenti della classe che possano assicurare lo svolgimento delle attività didattiche, anche mediante ricorso ad esperti esterni. I costi devono essere proporzionati alle possibilità economiche dell'istituto e delle famiglie; infatti, si prevede una partecipazione della scuola alla spesa, in relazione alla valenza specifica del progetto, che sarà valutata dal consiglio d'istituto. Una parte della spesa rimarrà comunque a carico delle famiglie, salvo casi particolari, e ne dovrà quindi essere valutata la sopportabilità da parte delle stesse.

Per le attività extrascolastiche da svolgersi in giornata e prive di impegno di spesa per il bilancio scolastico, si lascia piena disponibilità ai consigli di classe di progettare uscite, visite e attività all'esterno della scuola.

Finalità e obiettivi

Gli obiettivi delle attività extrascolastiche sono collegati alle finalità dei tre indirizzi presenti nell'istituto e sono articolati per anno di corso.

- Per il primo anno del biennio iniziale gli obiettivi generali da perseguire dovranno riguardare le competenze sociali e le regole di convivenza.
- *Per il secondo anno del biennio iniziale gli obiettivi generali da perseguire dovranno riguardare la conoscenza del territorio e dell'ambiente circostante.*
- *Per il primo e secondo anno del secondo biennio (3ª e 4ª classe) e per l'ultimo anno di studio (5ª classe) si differenziano le attività a seconda dell'indirizzo (turistico, commerciale e sociale), favorendo l'area professionalizzante da sostenere con progetti anche linguistici, che prevedano attività di simulazione, stage ed alternanza scuola lavoro.*

Regolamento

Le gite scolastiche e i viaggi d'istruzione devono essere approvati dal consiglio di classe, dal consiglio d'istituto e autorizzati dal dirigente scolastico. Per le gite di un giorno e le visite guidate basta l'autorizzazione del dirigente scolastico. Le richieste relative a tali iniziative, firmate dai docenti accompagnatori e da 2 rappresentanti di classe e redatte secondo il modello predisposto dalla segreteria dell'istituto devono pervenire al dirigente almeno 30 giorni prima della loro effettuazione. Alle richieste vanno allegati l'elenco dei partecipanti, l'autorizzazione dei genitori,

il programma e le motivazioni dell'iniziativa.

La partecipazione è obbligatoria. Coloro che non potessero partecipare, devono presentare domanda di esonero al dirigente, motivandola e devono frequentare regolarmente le lezioni.

E' necessaria la presenza di almeno due insegnanti accompagnatori per classe o uno ogni 15 studenti per più classi. Nel caso di viaggi in pullman, deve essere garantito il rispetto delle norme CEE (assicurazione - due autisti per viaggi lunghi). E' proibito fare il viaggio di ritorno di notte, se il giorno successivo c'è scuola. Per le classi prima, seconda, terza e quarta sono previsti due giorni separati, senza pernottamento, in località raggiungibili in meno di quattro ore di viaggio. Per le classi quinte sono previsti al massimo cinque giorni.

E' esclusa l'effettuazione di viaggi d'istruzione nell'ultimo mese di lezione e nel periodo immediatamente precedente gli scrutini intermedi. Le spese di partecipazione sono a carico degli studenti, salvo eventuali rimborsi a carico dell'istituto in relazione a particolari condizioni disagiate delle famiglie.

Possono essere previste altre attività collegate ad un progetto didattico, approvato dagli organi collegiali competenti, che comporti tempi e destinazioni diversi da quelli sopra indicati.

Normativa di riferimento

La normativa di riferimento per i viaggi di istruzione e i soggiorni studio è contenuta nei seguenti atti: DPR 275/199, C. M. n. 291/1992, decreto legislativo n. 111/1995, C. M. 623/1996, C. M. 181/1997, D.P.C.M. 349/1999.

PARTE IV
**SCELTE DIDATTICHE, ORGANIZZATIVE
E GESTIONALI**

LA PROGRAMMAZIONE

Gli insegnanti programmano l'attività didattica in funzione di una preparazione degli alunni il più possibile trasversale e pluridisciplinare, avvalendosi tra l'altro dello strumento delle codocenze.

Il percorso di programmazione si articola in varie fasi di lavoro; le più importanti sono quelle all'interno dei gruppi per materia, all'interno del consiglio di classe e del collegio dei docenti.

Il collegio docenti:

- elabora, in gruppi di lavoro coordinati dal dirigente scolastico, il piano dell'offerta formativa, sulla base anche delle indicazioni di alunni e genitori e dei criteri stabiliti dal consiglio d'istituto. In esso sono definite le scelte educative e le linee di sviluppo dell'azione formativa dell'istituto.

I gruppi per materia:

- individuano le competenze e i contenuti essenziali di ciascuna disciplina in relazione alle finalità dello specifico corso di studio;
- *scandiscono le attività in moduli;*
- *definiscono modalità di verifica e criteri di valutazione.*

I consigli di classe:

- analizzano la situazione di partenza delle singole classi;
- definiscono gli obiettivi comuni, in termini di competenze trasversali, coerenti con la programmazione di istituto;
- *organizzano le attività finalizzate all'acquisizione delle competenze individuate;*
- *stabiliscono le modalità di verifica e i criteri di valutazione per le attività stesse;*
- *organizzano attività di recupero, sostegno e approfondimento.*

Metodologie

I metodi di insegnamento, che devono tendere a sviluppare una personalità attiva e flessibile, capace di adattarsi al mutare delle situazioni del contesto generale, sono definiti tenendo in considerazione prevalentemente le caratteristiche del soggetto in apprendimento: livello, composizione e provenienza degli studenti.

In genere ciascuna classe lavora con un insegnante che si rivolge all'intera classe (lezione "frontale"). Tuttavia spesso si utilizzano anche altri metodi, in particolare quello laboratoriale, i lavori di gruppo, le simulazioni, le "classi aperte" e i gruppi di livello. Le attività applicative e le esercitazioni si alternano abbastanza frequentemente alle spiegazioni, sia nelle materie tecnico-pratiche, ove hanno la parte preponderante, sia anche nelle altre materie.

Mezzi e strumenti

L'uso di schede, formulari e macchine (dalla calcolatrice al computer) è piuttosto generalizzato

nelle materie professionali; infatti l'istituto dispone di diverse aule di informatica, dotate anche di videoproiettore e collegate ad internet e di un laboratorio euristico per l'indirizzo Servizi socio-sanitari. Il laboratorio di simulazione aziendale è organizzato in modo da simulare negli spazi e nella disposizione di mobili e attrezzature un ambiente di lavoro.

Frequenti sono anche le visite guidate ad aziende e strutture pubbliche.

LA VALUTAZIONE

Le finalità della valutazione si possono sintetizzare in tre punti fondamentali:

- formulare un giudizio chiaro e comprensibile sul livello di apprendimento raggiunto dal singolo studente;
- *promuovere nello studente la capacità di autovalutazione;*
- *restituire informazioni agli insegnanti sull'efficacia della loro azione didattica, permettendo loro di raccogliere i segnali che provengono dagli studenti per correggere e migliorare modalità e tecniche di insegnamento.*

Per rendere operativo il nesso insegnamento-apprendimento gli insegnanti s'impegnano a comunicare le modalità di valutazione e le possibilità di recupero.

Il nostro istituto ha adottato i seguenti criteri generali per la valutazione formativa e sommativa degli studenti.

Valutazione formativa

La valutazione formativa è volta all'individuazione del livello di preparazione di ciascuno studente, al fine anche di promuovere processi di auto-valutazione degli studenti, in quanto essa offre utili informazioni sul loro impegno e sul loro metodo di lavoro.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa e dal piano individuale di lavoro di ogni docente.

Nei piani di lavoro individuali i docenti indicheranno gli obiettivi di apprendimento (conoscenze, capacità, competenze) sui quali verteranno le verifiche e le valutazioni.

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa intermedia e finale rappresenta una sintesi di tutti gli elementi che concorrono a tracciare il profilo dello studente nel corso dell'intero anno scolastico.

I docenti valuteranno periodicamente e includeranno nella valutazione intermedia e finale:

- il livello di partenza e la disponibilità a recepire gli stimoli offerti dai docenti;
- *la maturazione complessiva personale, culturale e metodologica;*
- *il senso di responsabilità nella frequenza, nell'attenzione e nell'impegno;*
- *l'interesse e la continuità nello studio, la partecipazione attiva al dialogo educativo ed alle attività integrative.*

La valutazione sommativa intermedia e finale comprenderà inoltre i risultati delle verifiche scritte ed orali, che sono volte a valutare:

- il livello di preparazione raggiunto rispetto agli obiettivi prefissati;

- *il conseguimento di capacità, conoscenze e competenze tali da consentire la proficua prosecuzione degli studi;*
- *gli effetti degli interventi didattici (corsi di recupero e sportelli) attivati dall'istituto e gli esiti delle prove di verifica effettuate al termine degli stessi.*

La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione del profitto e del comportamento dello studente in sede di scrutinio finale. Il numero delle assenze, in mancanza di valide ragioni verificabili, può incidere negativamente sul giudizio complessivo delle singole discipline, attraverso l'attribuzione della valutazione "non classificato".

Normativa sulle assenze

Ai fini della validità e della valutazione dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (articolo 12, legge provinciale 24 settembre 2010, n. 11). In casi eccezionali si potranno stabilire motivate deroghe al suddetto limite, a condizione che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere ad una valutazione adeguata. In conformità a quanto previsto dalla circolare ministeriale n. 20 del 2011, le deroghe potranno essere le seguenti: gravi motivi di salute adeguatamente documentati; gravi motivi familiari e di lavoro debitamente certificati e riconosciuti dal consiglio di classe; terapie e/o cure programmate; donazioni di sangue; partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.; adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

Si riporta la tabella contenente il numero complessivo delle ore di lezione previste per ogni annualità ed ogni corso nonché il numero minimo di ore di frequenza necessario per la validità dell'anno.

CLASSI INDIRIZZI	MONTE ORE ANNUO DI RIFERIMENTO	LIMITE MINIMO DI PRESENZA 75% DELL'ORARIO COMPLESSIVO DI TUTTE LE DISCIPLINE	25% DI ASSENZE CONSENTITE
I COMMERCIALE	1190	892	298
II COMMERCIALE	1190	892	298
III COMMERCIALE	1190	892	298
IV COMMERCIALE	1190	892	298
V COMMERCIALE	1190	892	298

CLASSI INDIRIZZI	MONTE ORE ANNUO DI RIFERIMENTO	LIMITE MINIMO DI PRESENZA 75% DELL'ORARIO COMPLESSIVO DI TUTTE LE DISCIPLINE	25% DI ASSENZE CONSENTITE
I TURISTICO	1224	918	306
II TURISTICO	1224	918	306
III TURISTICO	1224	918	306
IV TURISTICO	1224	918	306
V TURISTICO	1224	918	306
I SOCIALE	1190	892	298
II SOCIALE	1190	892	298
III SOCIALE	1190	892	298
IV SOCIALE	1224	918	306
V SOCIALE	1224	918	306

Tabella di valutazione

Per rendere più trasparente la definizione dei voti, è stata da tempo adottata la seguente tabella di corrispondenza tra impegno, conoscenze, competenze acquisite e punteggi:

LIVELLO	IMPEGNO	PROGRESSI	COMPRESIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE	VOTO
Insufficienza grave	Nulla	Non percepibili	Nessuna	Assenti	Assenti	1-3
	Scarso	Appena percepibili	Molto limitata	Molto superficiali e frammentarie	Non sufficienti per procedere nelle applicazioni, se non con gravi errori	4
Insufficienza	Discontinuo	Accettabili	Parziale e superficiale	Frammentarie e superficiali	Limitate, consentono di applicare solo parzialmente le conoscenze acquisite	5
Sufficiente	Adeguate	Normali	Limitata alle principali informazioni	Essenziali, ma non approfondite	Sufficienti a risolvere problemi semplici	6
Discreto	Costante	Normali	Sa distinguere gli elementi principali e secondari di un	Abbastanza approfondite	Adeguate alla soluzione di problemi di	7

			discorso/problema		media complessità e applicate correttamente	
Buono	Notevole	Sensibili	Completa	Approfondite	Permettono un'organizzazione autonoma del lavoro, la soluzione di problemi complessi e l'uso corretto del linguaggio	8
Ottimo	Notevole	Notevoli	Completa e approfondita	Esaurienti	Consentono collegamenti, analisi e valutazione critica in varie situazioni, l'utilizzazione di un linguaggio appropriato al contesto	9-10

Ammissione alla classe successiva

Si dispone quando:

- lo studente abbia raggiunto la sufficienza in tutte le discipline compreso il comportamento;
- *lo studente abbia frequentato non meno di tre quarti dell'orario annuale previsto.*

La non ammissione alla classe successiva si dispone in presenza di tre insufficienze, qualora siano compromesse le possibilità di recupero estivo delle stesse.

Sospensione del giudizio

La normativa in materia di scrutini ed esami (DPR 22 giugno 2009, n. 122, DGP 3 dicembre 2012, n. 1798, D.M. 3 ottobre 2007, n. 80 e O.M. 5 novembre 2007, n. 92) prescrive che nei confronti degli alunni che presentino un'insufficienza in una o più discipline, il consiglio di classe valuti se l'alunno sia in grado di raggiungere gli obiettivi delle discipline interessate mediante lo studio autonomo e/o interventi didattici integrativi, da effettuarsi nel periodo intercorrente tra lo scrutinio di giugno e la conclusione dell'anno scolastico (31 agosto). In tal caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede a predisporre idonee attività di recupero. In caso contrario, l'alunno non sarà ammesso all'anno successivo.

Allo studente che abbia dimostrato di essere in grado di rimediare ad eventuali carenze di preparazione mediante lo studio autonomo, verranno comunicati per iscritto gli argomenti che dovranno essere oggetto di recupero individuale. Entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, vanno effettuate le prove per verificare il superamento delle carenze registrate (prove orali o scritte). Il consiglio di classe si riunirà poi per decidere definitivamente l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

Ammissione agli esami di stato

Gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di stato.

Attribuzione del credito scolastico

Di seguito si riporta la tabella in base alla quale il consiglio di classe, tenendo conto della media dei voti, assegna il credito scolastico che concorre alla formazione del voto finale dell'esame di stato.

TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO			
M = media	3° anno	4° anno	5° anno
M=6	7-8	8-9	9-10
6<M<=7	8-9	9-10	10-11
7<M<=8	9-10	10-11	11-12
8<M<=9	10-11	11-12	13-14
9<M<=10	11-12	12-13	14-15

M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali

Per gli studenti stranieri è necessario che il consiglio di classe fissi obiettivi minimi e percorsi individualizzati. La valutazione deve essere rapportata ai livelli di competenza inizialmente accertati e quindi considerare i progressi registrati nel corso dell'anno e la presumibile evoluzione delle competenze, soprattutto linguistiche, nell'anno successivo.

Per gli studenti in situazione di handicap la valutazione sarà commisurata al piano educativo individualizzato (P.E.I) di ciascuno e avverrà con le modalità di volta in volta stabilite dal consiglio di classe. Qualora il P.E.I. sia nettamente diversificato rispetto agli obiettivi previsti dai programmi ministeriali, il consiglio di classe può decidere l'ammissione alla frequenza dell'anno successivo solo ai fini del conseguimento degli obiettivi individualizzati. Questi alunni possono partecipare agli esami di stato svolgendo prove differenziate, finalizzate unicamente al conseguimento di un'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite.

Analogamente, per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, la valutazione terrà conto delle indicazioni relative alle misure dispensative e agli strumenti compensativi individuati dal piano didattico personalizzato (P.D.P.) di ciascuno, come previsto dalla legge 170 del 2010.

Il voto di condotta

Il voto di condotta valuta il comportamento dell'alunno e il suo atteggiamento nei confronti della scuola, cioè la sua partecipazione attiva alle attività didattiche, anche extrascolastiche. Esso fa media con i voti di profitto e va da 5 a 10; il 5 comporta la non ammissione alla classe successiva.

Gli organi collegiali competenti hanno deliberato la seguente tabella di valutazione: il voto è assegnato collegialmente dal Consiglio di classe, all'occorrenza anche in presenza di un solo indicatore.

VOTO	COMPORAMENTO
10	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento irreprensibile, collaborativo, propositivo e costruttivo.• Partecipazione alle attività didattiche e alla vita scolastica e impegno assidui, costruttivi e propositivi.• Frequenza assidua, interazione con docenti e compagni costruttiva e costante.• Nessun provvedimento o nota disciplinare.
9	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento responsabile, equilibrato e rispettoso.• Partecipazione attenta, collaborativa e responsabile.• Interazione con docenti e compagni equilibrata.• Impegno costante, consegne rispettate.• Frequenza assidua, con pochissime assenze, ritardi e/o uscite anticipate immediatamente giustificati.• Nessun provvedimento o nota disciplinare.
8	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento corretto e generalmente rispettoso del regolamento d'istituto.• Partecipazione attenta, impegno soddisfacente.• Frequenza regolare, con alcune assenze e/o ritardi e/o uscite anticipate giustificate regolarmente.• Fino ad una nota disciplinare per fatti non gravi.• Nessun provvedimento disciplinare di sospensione dalle lezioni.
7	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento non sempre corretto, talvolta di disturbo, poco collaborativo nei confronti di docenti e compagni.• Partecipazione discontinua e/o dispersiva e/o passiva, impegno limitato e selettivo.• Frequenza non sempre regolare, vari ritardi e/o uscite anticipate, assenze e ritardi a volte non giustificati o giustificati oltre il terzo giorno, tendenza ad assentarsi e/o a ricorrere a strategie di comodo per eludere gli impegni scolastici.• Alcune note disciplinari per fatti non gravi.• Provvedimento di sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a due giorni.
6	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento non corretto, spesso di disturbo.• Scarsa disponibilità alla collaborazione, partecipazione saltuaria alle attività proposte, frequente distrazione. Impegno scarso e/o irregolare, discontinuità nelle consegne.• Assenze e/o ritardi frequenti, generalmente non giustificati o giustificati oltre il terzo giorno.• Diverse note disciplinari.

	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedimento/i di sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a quindici giorni.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti gravemente lesivi della dignità della persona (minacce, ingiurie, violenza fisica e psicologica, etc), • danneggiamento dei beni della scuola o delle persone che la frequentano e/o altri comportamenti non conformi al regolamento d'istituto o che costituiscono reato, sanzionati con l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni e non seguiti da un apprezzabile e concreto cambiamento nel comportamento successivamente all'irrogazione della sanzione (Articolo 4 D.M. n. 5/2009), unitamente ad un generale disinteresse per le attività didattiche.

Attività di sostegno e di recupero

Le attività di sostegno e di recupero (DPR 22 giugno 2009, n. 122, DGP 3 dicembre 2012, n. 1798, D.M. 3 ottobre 2007, n. 80 e O.M. 5 novembre 2007, n. 92) fanno parte integrante della normale attività didattica e sono volte a risolvere entro la conclusione delle lezioni o, al massimo, entro l'inizio dell'anno scolastico successivo, i debiti formativi e le carenze nelle diverse discipline di insegnamento.

Le attività di sostegno hanno lo scopo di aiutare gli alunni che hanno delle lacune in alcune discipline e sono svolte in itinere, utilizzando gli spazi previsti nel piano ordinario delle lezioni e/o lo sportello.

Le attività di recupero vengono realizzate per gli studenti che riportano voti insufficienti negli scrutini intermedi e finali.

Queste ultime possono svolgersi:

- con forme di flessibilità organizzativa (p. es: pause didattiche);
- *con corsi pomeridiani che possono essere tenuti anche da docenti di altre classi;*
- *utilizzando lo sportello scolastico.*

Gli studenti sono tenuti alla frequenza di tali iniziative, a meno che le famiglie non dichiarino di volervi provvedere in proprio. La mancata frequenza non giustificata e documentata aggrava l'insufficienza e esclude da ulteriori interventi.

Le attività di recupero in ogni caso si concludono con verifiche volte a certificare l'eventuale recupero del debito formativo, a cura del docente titolare, che rimane il responsabile dell'attività di recupero.

Gli alunni sono obbligati a sottoporsi alle verifiche di superamento del debito. In caso di assenze motivate e documentate, la verifica può essere rinviata una sola volta.

Le iniziative di recupero dopo gli scrutini finali avvengono nelle seguenti modalità:

- corso nella seconda metà di giugno della durata di circa 15 ore;
- *corso nella seconda metà di agosto della medesima durata;*
- *corso in due fasi: una a giugno (circa il 70-80% della durata complessiva), con indicazioni precise di compiti, esercitazioni, parti di programma da studiare durante l'estate; una di richiamo a fine agosto (circa 20-30% delle ore complessive).*

Comunicazione alle famiglie

In seguito alle valutazioni intermedie e finali, viene consegnata alle famiglie una scheda con le indicazioni relative alle carenze rilevate e alle strategie da mettere in atto per il loro recupero.

Il calendario degli interventi integrativi – se non inserito nella scheda - va comunicato alle famiglie degli studenti interessati a cura del singolo docente (sul libretto o con comunicazione tramite segreteria).

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio d'istituto

Ad esso spetta il controllo della gestione economico-finanziaria, ma anche il collegamento tra le diverse componenti presenti nella scuola e interessate al suo funzionamento. In questo organo sono infatti rappresentate tutte le componenti del mondo della scuola. Il consiglio d'istituto comprende sei rappresentanti dei docenti, tre studenti, tre genitori, il dirigente e il segretario. Viene convocato di norma dal presidente, un genitore, di solito su richiesta del dirigente. Detta criteri per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa (POF) e delibera, oltre allo stesso piano dell'offerta formativa, il regolamento d'istituto e quello delle attività extrascolastiche. Ha potere deliberante anche circa l'organizzazione dell'orario delle lezioni e il calendario scolastico.

Commissione di garanzia

Organo istituito in seguito all'entrata in vigore dello statuto degli studenti. Ad esso possono rivolgersi genitori ed alunni per ricorrere contro i provvedimenti disciplinari; esso decide anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione e alla violazione dello statuto degli studenti.

Composizione: dirigente scolastico, un rappresentante dei genitori, un rappresentante degli studenti e due rappresentanti dei docenti. E' presieduto da un rappresentante dei genitori.

Collegio dei docenti

Ha potere decisionale per tutto ciò che riguarda la sfera pedagogico-didattica; esso è composto da tutti i docenti dell'istituto ed è presieduto dal dirigente scolastico. Viene convocato in media cinque volte per anno scolastico. Le deliberazioni sono preparate dalle diverse commissioni e gruppi di lavoro.

Consigli di classe

Ad essi, integrati dai rappresentanti di genitori e studenti, spetta la formulazione di proposte al collegio dei docenti e al consiglio d'istituto per iniziative di carattere didattico e integrativo atte a migliorare l'offerta formativa e a facilitare i rapporti tra studenti, docenti e genitori.

Vengono convocati periodicamente dal dirigente, oppure dal coordinatore di classe su richiesta anche dei genitori. In assenza del dirigente i lavori vengono condotti dal coordinatore di classe. All'inizio dell'anno programmano l'attività didattica, le attività integrative e le iniziative extrascolastiche. Durante l'anno verificano l'attuazione della programmazione, la rettificano ed integrano in base alle esigenze sopravvenute; competenza dei consigli di classe è anche la proposta di adozione dei libri di testo. Eventuali materiali utilizzabili in seno al consiglio di classe sono preparati dal dirigente, dai coordinatori e da coloro che propongono le iniziative (visite di istruzione, visite aziendali, teatro, alternanza scuola-lavoro, etc.). Nelle classi dove è presente

uno studente con bisogni educativi speciali, vengono convocati degli appositi consigli alla presenza dei docenti, degli insegnanti di sostegno, dell'assistente, dello psicologo e dei genitori dello studente per programmare e verificare il percorso formativo individualizzato.

Quando si tratta di definire la valutazione del profitto e/o della condotta e quando si riunisce per deliberare sulla programmazione dell'attività didattica, il consiglio di classe è composto dai soli docenti e dal dirigente.

Comitato dei genitori

I genitori partecipano alle riunioni degli organi collegiali (consigli di classe e consiglio di istituto) e sono parte attiva nell'organizzazione delle iniziative scolastiche ed extrascolastiche. Le riunioni si svolgono presso l'istituto a seguito di comunicazione scritta inviata tramite gli studenti. I genitori possono riunirsi autonomamente in assemblea previa comunicazione al dirigente scolastico. L'insieme dei rappresentanti dei genitori costituisce il comitato dei genitori, che ha la funzione di proporre attività anche di aggiornamento per le famiglie e iniziative educative a favore degli studenti. In caso di necessità i rappresentanti dei genitori possono proporre al coordinatore di classe una riunione straordinaria del consiglio.

La partecipazione degli studenti alla vita della scuola

Gli studenti sono invitati a dare il loro contributo per lo sviluppo dell'intera attività scolastica. Partecipano agli organi collegiali (consigli di classe e consiglio di istituto) e sono promotori delle assemblee di classe e di istituto. Le riunioni avvengono nei locali della scuola su iniziativa dei loro rappresentanti o, se si tratta degli organi collegiali, su invito del dirigente.

SERVIZI AMMINISTRATIVI ED AUSILIARI

Segreteria

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni al mattino dalle 10.00 alle 13.00 e il giovedì fino alle 17.00.

I locali dell'Istituto rimangono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 24.00. Questi orari sono stati stabiliti sulla base delle esigenze didattiche dell'istituto (corsi diurni e serali).

I locali dell'istituto sono utilizzati, oltre che per la normale attività didattica anche per iniziative culturali e integrative; ospitano anche corsi e attività proposti da altre istituzioni, come l'Istituto musicale e associazioni sportive.

Libri di testo

Tutti gli studenti del primo e del secondo anno ricevono i libri di testo in comodato gratuito dalla scuola.

La Provincia di Bolzano eroga un contributo per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di libri e materiale didattico. Per gli studenti del corso diurno delle classi 3^a, 4^a e 5^a tale contributo è fissato in un tetto massimo di € 150,00. Per gli studenti del corso serale il rimborso massimo è di € 60,00.

Mensa

L'istituto non dispone di una propria mensa, ma si appoggia, per la refezione degli studenti che

ne fanno richiesta, alle mense esistenti presso le vicine scuole dell'obbligo.

Impianti sportivi

La scuola dispone di una grande palestra e di una sala pesi. Vengono utilizzati anche altri impianti per le attività sportive: piscine, campi di calcio, di tennis e piste di pattinaggio.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il Regolamento d'Istituto è stato recentemente rielaborato per adeguarlo allo Statuto degli/delle studenti/esse, in particolare per quanto attiene il regolamento di disciplina.

PARTE I: VIGILANZA SUGLI ALUNNI

1. Gli studenti sono sottoposti alla vigilanza dei professori, coadiuvati anche dal personale ausiliario, durante la loro permanenza nell'istituto e, in genere, durante tutta l'attività didattica.
2. I docenti hanno, in particolare, il compito di vigilare sull'ingresso degli studenti, essendo presenti a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, e sullo svolgimento della pausa, secondo turni stabiliti ogni tre mesi.
3. Il personale ausiliario ha, in particolare, il compito di vigilare sull'ingresso nell'edificio scolastico e l'uscita degli studenti dallo stesso, nonché sui loro movimenti al di fuori delle aule durante le lezioni.
4. L'eventuale permanenza a scuola al di fuori degli orari stabiliti per le attività didattiche, può essere consentita solo su richiesta scritta e motivata dal genitore, per il minorenni, che esoneri l'istituto da ogni responsabilità. Deve essere comunque sottoposta alla sorveglianza del personale dell'istituto.

PARTE II:

COMPORTEMENTO DEGLI STUDENTI - INGRESSI - USCITE GIUSTIFICAZIONI

5. L'ingresso degli studenti è previsto dieci minuti prima dell'inizio delle lezioni. All'inizio delle lezioni, gli studenti si devono già trovare in classe.
6. L'ingresso in ritardo costituisce una mancanza disciplinare.

L'ingresso in ritardo è tuttavia giustificato:

- a) se lo studente esibisce una richiesta di entrata posticipata per un valido specifico motivo, firmata preventivamente dai genitori;
- b) se è dovuto alla necessità di sottoporsi a visite mediche, analisi cliniche o terapie specialistiche, a condizione che dette esigenze vengano documentate in modo idoneo;
- c) se è causato da ritardi dei mezzi di trasporto pubblico, sempre che il ritardo del mezzo di trasporto non sia abituale;
- d) se è comunque riconducibile ad eventi imprevedibili e quindi inevitabili.

In questi due ultimi casi (lettere c e d) la giustificazione deve essere presentata tempestivamente, utilizzando l'apposito spazio previsto sul libretto delle giustificazioni. Essa deve riportare in calce la firma del genitore apposta nella prima pagina del libretto e deve essere presentata in ogni caso entro tre giorni da quello del ritardo. Superato tale termine il ritardo è considerato non giustificato.

Al di fuori dei casi di cui alle precedenti lettere a, b, c e d, il ritardo non è giustificato e dà luogo alle sanzioni che seguono.

Dopo tre ritardi non giustificati in un quadrimestre, l'alunno viene richiamato con annotazione apposta sul registro di classe e vengono avvisati i genitori.

Nel caso di ulteriori ritardi, si adottano gli opportuni provvedimenti disciplinari (di regola, la sospensione dalle lezioni).

Anche le richieste di entrata posticipata firmate dagli alunni maggiorenni devono indicare un valido, specifico motivo; nel caso in cui invece rechino dizioni generiche, il ritardo è considerato non giustificato.

Nel corso dell'anno scolastico possono essere concessi da parte del capo d'istituto a ciascun allievo fino a dieci permessi di uscita anticipata per eccezionali motivi, che dovranno essere richiesti per iscritto dai genitori o dall'alunno, se maggiorenne. Altrimenti, l'alunno può uscire dall'istituto solo se accompagnato da un genitore.

In caso di irregolarità della frequenza, l'uscita in anticipo può essere negata, se non sussistono validi, specifici motivi.

Nel corso della medesima giornata non si possono cumulare ingresso in ritardo e uscita anticipata.

7. Tutte le assenze vanno giustificate usando l'apposito libretto. Le singole giustificazioni devono riportare in calce la firma del genitore apposta nella prima pagina del libretto. Dopo uno o più giorni di assenza lo studente deve presentare la giustificazione all'insegnante della prima ora del giorno del rientro a scuola; in caso di dimenticanza essa va presentata in ogni caso entro i due giorni successivi. Superato tale termine l'assenza è considerata non giustificata.

Dopo tre assenze non giustificate con un valido specifico motivo, si segue la procedura prevista per i ritardi: richiamo con annotazione sul registro di classe, comunicazione ai genitori, provvedimento disciplinare (di regola, la sospensione dalle lezioni) nel caso di ulteriori assenze non giustificate.

Nel caso di assenze prolungate o frequenti o strategiche vengono convocati i genitori dell'alunno. Gli studenti maggiorenni possono firmare le richieste di uscita anticipata e giustificare i ritardi e le assenze, ma ne viene comunque data notizia ai genitori, nel caso in cui siano sintomo di una frequenza irregolare.

Le assenze collettive, anche per manifestazione degli studenti, non sono giustificabili.

Le assenze per manifestazioni dovranno essere comunque registrate sul libretto e controfirmate per presa visione da parte dei genitori.

8. I provvedimenti disciplinari adottati per cumulo di ingressi in ritardo o di assenze non giustificate costituiscono elemento da valutare in sede di attribuzione del credito scolastico e comportano, di norma, l'assegnazione del punteggio minimo della fascia correlata alla media dei voti.
9. Se dovesse insorgere un malessere improvviso, la scuola chiederà l'intervento della famiglia; in caso di urgenza, si rivolgerà alle strutture sanitarie pubbliche.
10. Va mantenuto, all'interno dell'istituto, un atteggiamento rispettoso nei confronti delle persone che vi operano, a partire dai compagni. Gli atteggiamenti e i comportamenti devono essere ispirati al rispetto della salute e delle attrezzature. Anche l'abbigliamento deve essere adeguato all'ambiente.

11. È vietato fare uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici che pertanto, se portati a scuola, devono rimanere sempre spenti e vanno in ogni caso deposti in cartella. L'uso del telefono cellulare o di altri dispositivi non autorizzati durante le attività didattiche comporta la possibilità del loro ritiro per 48 ore.
12. Durante la pausa si deve evitare di ammassarsi, soprattutto sulle scale per non ostacolare il regolare passaggio di personale ed alunni. È consentito sostare nel cortile interno, rimanendo entro il limite del cancello che delimita lo stesso.
13. Tra un'ora di lezione e l'altra gli alunni devono rimanere in classe; le eventuali uscite devono essere autorizzate dal docente subentrante. Di norma, non è consentito uscire di classe durante la prima ora di lezione, nei quindici minuti che precedono le pause e nell'ora successiva alle pause.

In nessun caso è consentito uscire dall'istituto. L'allontanamento dall'istituto costituisce una grave mancanza disciplinare.

PARTE III - REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMARE NELLA SCUOLA

14. È stabilito il divieto di fumare, anche sigarette elettroniche, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto scolastico: cortile, parcheggi e zone di accesso.
15. Il divieto si estende a studenti, personale docente e non docente, genitori e soggetti esterni presenti negli spazi interni ed esterni dell'istituto.
16. Il personale scolastico, docente e non docente, ha l'obbligo di vigilanza e di segnalare al dirigente o alle persone da questi delegate eventuali infrazioni riscontrate.
17. Le sanzioni pecuniarie previste dalla normativa vigente (legge 11 novembre 1975, n. 584, legge provinciale 3 luglio 2006, n. 6) sono le seguenti:
 - a) violazione del divieto di fumare: sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €. 27,50 a €. 275,00, raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.
 - b) È ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari al doppio del minimo della sanzione prevista per la violazione commessa, quindi pari a € 55,00.
 - c) inosservanza dell'obbligo di far rispettare il divieto di fumare: sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00.

È ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari al doppio del minimo della sanzione prevista per la violazione commessa, quindi pari a € 440,00.

L'applicazione delle sanzioni pecuniarie non esclude l'adozione di provvedimenti disciplinari.

18. Nel caso di violazione del divieto di fumare da parte degli studenti si applica la procedura che segue.

Alla prima violazione del divieto, il fatto viene immediatamente contestato al trasgressore, annotato sul registro di classe e segnalato alla segreteria, che annota il nominativo dello studente in un apposito registro ad uso interno della scuola.

Alla seconda violazione del divieto, il fatto viene immediatamente contestato al trasgressore e annotato sul registro di classe e viene contestualmente compilato il verbale di ammonimento. Il verbale, sottoscritto dal dirigente scolastico, viene redatto in tre copie, delle quali una viene consegnata al trasgressore, una trasmessa all'Ufficio igiene e salute pubblica della Provincia di

Bolzano ed una conservata dalla scuola. Viene altresì applicata la sanzione disciplinare della sospensione dalle lezioni per un giorno.

Alla terza violazione del divieto, il fatto viene immediatamente contestato al trasgressore e annotato sul registro di classe e viene contestualmente compilato il verbale di accertamento della violazione delle disposizioni contenute nella legge provinciale 3 luglio 2006, n. 6 sulla tutela della salute dei non fumatori. Il verbale, sottoscritto dal dirigente scolastico, viene redatto in tre copie, delle quali una viene consegnata al trasgressore, una trasmessa all'Ufficio igiene e salute pubblica della Provincia di Bolzano ed una conservata dalla scuola.

La compilazione del predetto verbale di accertamento comporta peraltro, come previsto dalla legge provinciale n. 9 del 1977, l'applicazione della sanzione pecuniaria di € 55,00 sia per l'infrazione cui si riferisce, sia per quella precedente, per la quale era stato redatto il verbale di ammonimento.

Se non fosse possibile contestare immediatamente al trasgressore la violazione del divieto di fumare, il verbale di ammonimento o di accertamento della violazione viene trasmesso al trasgressore stesso a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Entro 60 giorni deve essere pagata l'ammenda prevista. E' comunque possibile inviare le proprie controdeduzioni rispetto all'infrazione commessa ad un funzionario preposto dell'Ufficio igiene e salute pubblica. Nel caso in cui siano confermati i motivi della sanzione comminata, l'Ufficio igiene e salute pubblica provvede a richiedere all'interessato il pagamento della contravvenzione. Contro la decisione dell'Ufficio igiene e salute pubblica può essere presentato ricorso, entro 30 giorni, alla Giunta provinciale.

19. Nel caso di alunni minorenni vengono anche informati i genitori ogni qualvolta viene violato il divieto di fumare.

20. Nel caso di violazione del divieto di fumare da parte del personale scolastico, di genitori e soggetti esterni si procede direttamente alla contestazione del fatto e alla redazione del verbale di accertamento dell'infrazione.

PARTE IV - USO DEGLI SPAZI, DEI LABORATORI E DELLA BIBLIOTECA

21. L'accesso alle aule speciali, ai laboratori e alla biblioteca sarà consentito secondo il regolamento specifico di ciascun laboratorio e sotto la supervisione dell'insegnante responsabile. La biblioteca rimane aperta agli alunni secondo un orario settimanale fissato annualmente dal direttore di biblioteca. Al prestito dei libri possono accedere gli alunni, gli insegnanti, il personale dell'istituto e i genitori.

22. L'eventuale uso degli spazi e delle attrezzature per attività extra - scolastiche può essere consentito dal dirigente scolastico a richiesta del personale, degli alunni o dei genitori, nei limiti delle possibilità obiettive, sentito il consiglio d'istituto e stabilite le condizioni d'uso.

PARTE V - ASSEMBLEE E ORGANI COLLEGIALI

23. Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe o d'istituto. Le richieste devono essere presentate per iscritto al dirigente, almeno tre giorni scolastici prima della loro effettuazione. Esse devono contenere l'ordine del giorno dettagliato ed essere sottoscritte dai rappresentanti di classe o d'istituto; in caso di assemblee di classe durante le lezioni, le domande devono recare anche la firma dei docenti delle ore interessate. Chi sottoscrive la richiesta di assemblea si assume anche la responsabilità del suo corretto svolgimento.

Le assemblee di classe sono consentite, nel limite di sedici ore all'anno, anche in orario scolastico.

Alle assemblee di classe e d'istituto possono partecipare il dirigente e i docenti. Le assemblee devono svolgersi ordinatamente e secondo le regole della democrazia e del rispetto di cose e persone. L'assemblea elegge un presidente, che si assume la direzione dei lavori e ne controlla la regolarità. Il presidente nomina un segretario, che verbalizza la discussione. In caso di irregolarità, l'assemblea può essere sospesa, anche per intervento del dirigente o dei docenti della classe. Su richiesta degli studenti, presentata con congruo anticipo, il consiglio d'istituto può autorizzare la partecipazione alle assemblee di esperti esterni alla scuola, qualora si debbano trattare argomenti che ne richiedono la presenza.

24. L'insieme dei rappresentanti degli studenti, di classe e d'istituto, costituisce il Comitato degli studenti. Compito del comitato è di formulare agli organi competenti proposte e pareri in merito all'attività dell'istituto. All'inizio di ciascun anno scolastico il comitato presenta al Consiglio d'istituto il proprio programma annuale per l'approvazione.

25. L'insieme dei rappresentanti dei genitori costituisce il comitato dei genitori dell'istituto. Esso ha il compito di formulare proposte e pareri in merito alle attività della scuola, con particolare riguardo ai rapporti tra scuola, famiglie ed extrascuola, nonché ad attività di aggiornamento per i genitori. Il programma di lavoro va sottoposto per l'approvazione al Consiglio d'istituto, anche per gli eventuali finanziamenti.

26. Il Comitato dei genitori e quello degli studenti possono riunirsi, previa comunicazione al dirigente dell'ordine del giorno, nei locali della scuola, al di fuori dell'orario delle lezioni.

Il Comitato degli studenti può riunirsi anche durante l'attività didattica, secondo le indicazioni dello Statuto degli studenti.

Non sono consentite assemblee durante l'ultimo mese di scuola e nella settimana che precede gli scrutini intermedi.

Ai consigli di classe allargati ai rappresentanti sono invitati tutti gli studenti e i genitori, quando si discuta del piano dell'offerta formativa o di progetti di particolare rilevanza formativa e didattica.

PARTE VI - COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

27. Le comunicazioni dell'istituto alle famiglie dovranno essere annotate a cura degli alunni sul libretto scolastico di corrispondenza, che deve essere sempre portato a scuola; in particolari casi, le comunicazioni avverranno tramite lettera circolare, in calce alla quale sarà richiesta la firma del genitore per presa visione. In caso di problemi di particolari gravità riguardanti singoli alunni, i genitori verranno avvertiti tramite lettera, in calce alla quale sarà richiesta la firma per presa visione. Genitori ed alunni hanno inoltre la possibilità di accedere ad un'area loro riservata del registro elettronico, nella quale possono visualizzare assenze, ritardi, giustificazioni, voti, note disciplinari e argomenti delle lezioni.

28. I genitori possono accedere agli uffici secondo l'orario esposto. Le eventuali comunicazioni telefoniche devono essere brevi e riservate a casi di particolare urgenza o gravità.

29. Gli insegnanti ricevono i genitori nell'ora settimanale di udienza. Per favorire il dialogo con le famiglie, in particolare con quelle impossibilitate ad accedere ai normali colloqui settimanali, sono annualmente stabilite fino a due udienze collettive pomeridiane.

30. Il dirigente riceve i genitori per appuntamento; anche senza appuntamento, durante la mattinata, compatibilmente con i suoi impegni di lavoro. Gli studenti sono ricevuti dal dirigente e dalla segreteria durante la pausa; solo per motivi particolarmente urgenti e gravi durante le lezioni.

PARTE VII - CONSERVAZIONE DELLE STRUTTURE E DELLE DOTAZIONI

31. Le attrezzature della scuola devono essere trattate con il massimo rispetto. In particolare vanno conservati con cura i libri ricevuti in prestito e tutto il materiale didattico. Gli eventuali danni dovranno essere risarciti.
32. Per ogni laboratorio e aula speciale, su indicazione del Collegio dei docenti, il dirigente nomina un direttore di laboratorio tra gli insegnanti che fanno uso dello stesso. Il direttore è responsabile della corretta conservazione delle attrezzature del laboratorio e ne definisce, in accordo con il dirigente, il regolamento d'uso. Nel regolamento vanno indicate le modalità per la segnalazione di eventuali disfunzioni da parte dei docenti che accedono alla struttura.

Omissis [art. 31 e 32]

PARTE VIII – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

33. Per quanto riguarda la disciplina degli studenti, si recepisce nel regolamento quanto previsto dagli art. 5 e 6 dello Statuto dello studente e della studentessa (Delibera della Giunta provinciale del 21/07/2003, n. 2523), che si riportano in calce, fatta salva la possibilità da parte di insegnanti e dirigente scolastico di assumere, in casi di particolare urgenza e gravità, tutte le misure idonee a salvaguardare l'ordinato svolgimento della vita scolastica.
34. Le sanzioni disciplinari sono inflitte secondo il principio della progressività e possono comportare la proposta di sanzioni alternative volte alla riparazione del danno compiuto. Esse hanno valenza educativa e sono irrogate in relazione alla gravità delle violazioni del presente regolamento d'istituto.

Le sanzioni disciplinari sono le seguenti:

TIPO DI SANZIONE	CHI LA INFLIGGE
Ammonizione orale	Insegnante o dirigente scolastico
Ammonizione scritta sul registro di classe	Insegnante o dirigente scolastico
Ammonizione scritta e convocazione dei genitori	Insegnante o dirigente scolastico
Ritiro del telefono cellulare o di altri dispositivi di cui non è consentito l'uso	Insegnante o dirigente scolastico
Sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni (con eventuale proposta di sanzione alternativa)	Consiglio di classe (solo docenti)
Sospensione dalle lezioni da quattro a sette giorni (con eventuale proposta di sanzione alternativa)	Consiglio di classe (con rappresentanti dei genitori e degli alunni)
Sospensione dalle lezioni da 8 a 15 giorni	Consiglio di classe (con rappresentanti dei genitori e degli alunni)
Sospensione dalle lezioni superiore a quindici giorni o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato	Consiglio di istituto
Allontanamento dalla scuola	Dirigente scolastico o suo sostituto (con successiva convocazione del consiglio di classe)

PRINCIPALI MANCANZE E PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

MANCANZE DISCIPLINARI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI
Ritardo reiterato non giustificato ai sensi del regolamento	Ammissione all'inizio dell'ora successiva Richiamo scritto sul registro di classe e comunicazione ai genitori dopo tre ritardi non giustificati Sospensione dalle lezioni nel caso di ulteriori ritardi non giustificati
Assenze non giustificate con un valido motivo	Richiamo scritto sul registro di classe e comunicazione ai genitori dopo tre assenze non giustificate Sospensione dalle lezioni nel caso di ulteriori assenze non giustificate
Uso del telefono cellulare o di altro strumento non autorizzato durante le lezioni	Ritiro da parte del docente o del dirigente scolastico. Restituzione dopo 48 ore
Violazione del divieto di fumo	Prima volta: nota disciplinare e richiamo Seconda volta: verbale di ammonimento e sospensione dalle lezioni per un giorno Terza volta: sanzione pecuniaria di € 110,00
Allontanamento non autorizzato dalla scuola	Sospensione dalle lezioni da uno a tre giorni Riammissione a scuola con accompagnamento dei genitori (per i minorenni)
Offese alle persone e atti di violenza	Allontanamento dalla scuola se è necessario intervenire immediatamente Sospensione dalle lezioni da tre a quindici giorni
Altri comportamenti che costituiscono reato o che creano pericoli per l'incolumità delle persone	Allontanamento dalla scuola se è necessario intervenire immediatamente Sospensione dalle lezioni superiore a quindici giorni o esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di Stato
Danneggiamento dei beni della scuola	Risarcimento del danno o sua riparazione da parte del responsabile o – se non individuato – da parte della classe o del gruppo Risarcimento del danno o sua riparazione e provvedimento disciplinare in caso di danneggiamento conseguenza di dolo o colpa grave

35. Le annotazioni disciplinari vengono comunicate ai genitori da parte degli insegnanti che le hanno assegnate con una delle seguenti modalità:

- a) annotazione sul libretto scolastico di corrispondenza;
- b) posta elettronica;
- c) telefonata.

Le annotazioni disciplinari sono inoltre consultabili nell'area riservata ai genitori del registro elettronico.

Alla terza annotazione disciplinare il docente coordinatore di classe o il dirigente scolastico informa i genitori. Alla quarta annotazione si può procedere, previa convocazione del consiglio

di classe, alla sospensione dalle lezioni o, se l'alunno è consenziente ed è possibile, all'attribuzione di una sanzione alternativa, volta alla riparazione del danno o all'espletamento di un servizio utile alla comunità scolastica.

36. I provvedimenti di sospensione dalle lezioni sono assunti dopo aver sentito, anche in via informale, l'alunno interessato per le eventuali giustificazioni. I provvedimenti che comportano allontanamento dalle lezioni sono assunti in relazione alla gravità delle mancanze o alla loro reiterazione.

37. Contro tutte le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti e da parte dei genitori degli studenti minorenni alla commissione di garanzia interna alla scuola entro il termine di cinque giorni.

La commissione decide secondo la procedura prevista dall'articolo 6 dello Statuto dello studente e della studentessa (Delibera della Giunta provinciale del 21/07/2003, n. 2523).

L'esecuzione delle sanzioni disciplinari rimane sospesa fino alla scadenza del termine di ricorso o fino alla decisione della commissione di garanzia.

Nota: si riportano di seguito il testo degli articoli 5 e 6 dello statuto degli studenti.

Articolo 5: Provvedimenti disciplinari

(1) I regolamenti interni delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari. I medesimi regolamenti determinano, altresì, le relative misure di carattere educativo, definiscono l'organo competente ad irrogare le sanzioni e stabiliscono il procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari.

(2) Il Consiglio d'istituto definisce le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni, tenuto conto delle proposte formulate dal collegio dei docenti, dai comitati dei genitori, nonché, nelle scuole superiori, delle proposte formulate dai comitati degli studenti e delle studentesse. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'istituto del provvedimento concernente la definizione delle infrazioni disciplinari e delle relative sanzioni, le stesse vengono inserite nel regolamento interno e comunicate a tutti gli interessati.

(3) I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

(4) La responsabilità disciplinare è personale.

(5) Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

(6) Un comportamento scorretto non può influire sulla valutazione del profitto nelle singole materie ed aree disciplinari.

(7) In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libertà di espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

(8) Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente/della studentessa. Se possibile, allo studente/alla studentessa va offerta l'opportunità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

(9) L'eventuale allontanamento dalla comunità scolastica è adottato dal consiglio di classe.

(10) Il temporaneo allontanamento dello studente/della studentessa dalla comunità scolastica

può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni. Nella scuola elementare il temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica è possibile soltanto nei casi previsti dal comma 12.

(11) Nei periodi di allontanamento deve essere previsto un rapporto con lo studente/la studentessa e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

(12) In tutti i gradi di scuola l'allontanamento dello studente/della studentessa dalla comunità scolastica può essere disposto quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

(13) Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo/a stesso/a studente/studentessa sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente/alla studentessa è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

(14) Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione d'esame e sono applicabili anche ai/alle candidati/e esterni/e.

Articolo 6: Impugnazioni

(1) Contro tutte le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte degli studenti/delle studentesse e da parte dei genitori degli studenti/delle studentesse minorenni ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola o rispettivamente all'istituto scolastico comprensivo, istituito e disciplinato dalle singole istituzioni scolastiche.

(2) L'organo di garanzia delle scuole secondarie superiori e degli istituti scolastici comprensivi, che includono anche una scuola secondaria superiore, è composto, oltre che dal/la dirigente scolastico/a, da almeno un/una rappresentante dei genitori, un/una rappresentante degli studenti/delle studentesse e da due rappresentanti dei/delle docenti dovendo essere garantita la rappresentanza dei diversi gradi scolastici. Gli organi di garanzia sono presieduti da un/una rappresentante dei genitori.

(3) Per ogni membro effettivo è eletto un membro sostitutivo della rispettiva categoria e del rispettivo grado scolastico. I membri sostitutivi svolgono la propria funzione all'interno dell'organo di garanzia nei casi di incompatibilità o di assenza dei membri effettivi.

(4) Oltre ai casi di incompatibilità previsti dall'articolo 30 della legge provinciale del 22 ottobre 1993, n. 17, i/le rappresentanti dei docenti risultano incompatibili qualora appartengono al consiglio di classe della classe dell'alunno/alunna interessata al provvedimento disciplinare, mentre i/le rappresentanti degli studenti/delle studentesse e i/le rappresentanti dei genitori risultano incompatibili, qualora appartengono alla classe o sono genitori di un alunno/un'alunna della classe interessata al ricorso.

(5) La durata in carica dell'organo di garanzia è fissata autonomamente dal Consiglio d'istituto per una durata massima di un triennio.

(6) L'organo di garanzia effettua un tentativo obbligatorio di conciliazione tra lo studente/la studentessa maggiorenne o rispettivamente i suoi genitori e il coordinatore/la coordinatrice di classe o rispettivamente l'insegnante, che ha promosso applicazione della sanzione disciplinare. In caso di accordo tra le parti viene redatto un verbale d'intesa, con il quale il procedimento si conclude. In caso di esito negativo del tentativo di conciliazione, l'organo di garanzia decide in merito al ricorso.

(7) L'organo di garanzia è validamente costituito con la presenza di almeno tre membri. Le

deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, che non possono avvalersi dell'istituto dell'astensione dal voto. In caso di parità di voti è decisivo il voto del/la presidente.

(8) Gli organi di garanzia decidono, su richiesta degli studenti/delle studentesse o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione e alla violazione del presente statuto dello studente e della studentessa.

(9) L'esecuzione delle sanzioni disciplinari rimane sospesa fino alla scadenza del termine di ricorso stabilito dal regolamento interno o rispettivamente fino alla decisione dell'organo di garanzia nel caso della presentazione di un ricorso.